

TRAPANI NUOVA

g.na
CASCADA CALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Crisi di Governo

Anteporre i contenuti

Di fronte alla particolare situazione che sta vivendo il nostro paese, da un mese e mezzo alle prese con una crisi di governo resa di difficile soluzione, sentiamo la necessità di affrontare l'argomento esprimendo un nostro parere.

In verità ci sembra di assistere all'ennesima replica di uno spettacolo con gli stessi protagonisti: dopo avere causato una crisi senza motivazione nella seconda decade di maggio, il segretario socialista Craxi ha in questi giorni, fatto conoscere all'Italia tutta le "profonde" ragioni che stavano alla base della sua mossa.

A detta di Craxi esiste un logorio nell'intesa pentapartitica; il segretario del PSI ha, dunque, elaborato la seguente teoria: il fatto che PRI e PLI abbiano ospitato nelle loro liste alle elezioni europee Pannella e qualche altro radicale e che abbiano polemizzato duramente con il PSI nella campagna elettorale per le consultazioni del 18 giugno rende impossibile la presenza dei laici nel governo.

PRI e PLI debbono essere puniti, per quanto hanno detto, con l'esclusione dall'esecutivo.

Ora, lasciando da parte la considerazione che i radicali, in più di una circostanza, hanno dato una mano consistente al partito del garofano, ci chiediamo come abbia fatto Craxi a prevedere al momento di scatenare la crisi, e cioè prima dell'inizio della campagna elettorale per le europee, che i laici avrebbero agito durante la stessa campagna elettorale con veemenza in prospettiva antisocialista.

Capacità divinatorie? L'opinione pubblica può facilmente rendersi conto della pretestuosità delle posizioni socialiste: pur di conquistare altre fette di potere, e perché no, la poltrona di Palazzo Chigi Craxi, non ha esitato ad appoggiarsi ad una giustificazione che gli consentisse di motivare il proprio comportamento.

M. S.
(Continua in ultima)

A Trapani improduttivo l'incontro Dc-Psi-Pri Si riunisce oggi il Consiglio Comunale

E la crisi continua...

È andato a vuoto l'incontro interpartitico tra DC, PSI e PRI svoltosi otto giorni addietro e la crisi politica di Palazzo D'Alì resta in alto mare.

Le prospettive della situazione politica a Trapani, a meno che non intervengano fatti salienti ed importanti all'ultima ora, non sono delle più rosee, ed il Consiglio Comunale convocato, per questa sera (a termini di legge) servirà essenzialmente a sanicare, semmai ce ne fosse stato bisogno, le difficoltà sorte attorno a quella che doveva essere la naturale e semplice composizione del quadro politico tripartito (DC-PSI-PRI).

L'interpartitica di venerdì scorso è tornata utile solamente ai socialisti, che hanno ufficializzato le proprie richieste, che da tempo circolavano nei corridoi del palazzo municipale, ossia la richiesta

di avere attribuita la vice sindacatura, oggi appannaggio del PRI, ed uno dei due assessorati tecnici, oggi assegnati a DC e repubblicani.

Su questo punto si è arena l'incontro, al quale hanno partecipato al completo le delegazioni dei tre partiti, in contro che di comune accordo è stato rinviato a lunedì prossimo.

La considerazione da farsi dinanzi a siffatti atteggiamenti è quella che indubbiamente la Democrazia Cristiana in questa occasione ha ulteriormente dimostrato la propria incapacità ad interpretare appieno il ruolo di partito di maggioranza relativa, dovendo essa semmai spingere i propri alleati, ed i socialisti in particolare modo, a non arenarsi su mere posizioni di potere ma ricercare, a tutti i costi, un accordo in vista, soprattutto, della convo-

cazione di stasera del Consiglio Comunale.

Il massimo consenso civico di stasera potrebbe essere aperto a tutte le possibili soluzioni, compresa quella della formazione di un nuovo cartello di maggioranza in grado essenzialmente di soddisfare attese ad "appetiti" di quanti sono da tempo in "lista d'attesa" per l'ingresso in giunta in contrapposizione a coloro che puntano alla riconferma, magari con l'attribuzione di deleghe assessoriali di maggiore prestigio per affrontare le scadenze elettorali della primavera del 1990 (già alle porte) da posizioni di potere.

Riteniamo, tuttavia, che l'ipotesi più probabile, considerata la mancata intesa tra i partiti della disciolta maggioranza, è quella che la seduta del Consiglio vada deserta per mancanza del numero legale.

Si allungano, dunque, notevolmente i tempi per la soluzione di questa difficile crisi.

RINO GIACALONE

(Segue in ultima)

Iniziativa del Centro Studi «Giuseppe Mazzini»

A Marausa: scrittori e poeti a confronto

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Centro Studi "Giuseppe Mazzini" di Trapani "Per una cultura senza frontiere", si terrà domenica 9 luglio alle ore 19.00, presso la suggestiva Torre di Mezzo di Marausa un incontro culturale di poeti e scrittori provenienti da ogni parte dell'Isola.

Il recital e l'incontro degli artisti, ovviamente aperti al pubblico, sarà preceduto da una relazione del prof. Stanley Barkan, direttore della casa editrice "Cross Cultural Communications" di New York.

Sarà, quella offerta dal Centro Studi "Mazzini" grazie anche al patrocinio della Provincia Regionale di Trapani, un'occasione per un confronto ad ampio raggio fra le esperienze letterarie ed artistiche di chi fa cultura in diverse parti del mondo.

Dalla Consulta Femminile di Erice

Sollecitato il "Consultorio" nel Rione San Giuliano

Nuova iniziativa della Consulta Comunale Femminile di Erice per favorire e sollecitare l'apertura del già finanziato Consultorio pubblico familiare nel Comune di Erice.

Nei giorni scorsi, infatti, la Presidente della Consulta, prof. Agostina Gaeta, accompagnata dalla Presidente della Commissione per la Sanità del Comune di Erice, Laura Montanti, ha incontrato il Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, signor Nino Croce, per sollecitare l'individuazione di un locale

da adibire al servizio consultorio. Sembra, infatti, essere solo quello del locale l'ostacolo che si frappone all'apertura del Consultorio che dovrebbe ricadere nella popolosa zona del Rione San Giuliano.

Una volta trovato il locale adatto, anche grazie alla collaborazione dello IACP, sarà la USL n. 1 a dover rompere gli indugi e ad avviare tutte le procedure per la concreta realizzazione di un servizio necessario alle famiglie e in particolare modo alle donne.

Publicizzato solo dai quotidiani

Il nuovo look del Banco di Sicilia

L'incarico di studiare il nuovo marchio è stato affidato alla Pubblicità FBC/MAC di Milano.

La presentazione è avvenuta sabato 24 giugno nell'ambito di una riunione di dirigenti convocati dal Direttore Generale Ottavio Salamone per un esame degli obiettivi operativi di istituto.

In quell'occasione i responsabili della MAC hanno illustrato l'operazione e presentato un "Portfolio" contenente fra l'altro i testi dei primi annunci di una importante campagna pubblicitaria che prenderà il via su tutti i maggiori quotidiani lo stesso giorno. Il "Portfolio" verrà poi distribuito a tutto il personale dell'Istituto.

Il nuovo marchio incorpora in uno stilizzato simbolo grafico le lettere Esse e Bi, mentre la nuova sigla "BDS" sovrasterà la scritta "Banco di Sicilia" in un carattere "disegnato" assolutamente originale. I colori saranno il grigio asfalto e il rosso ciliegia.

N.d.R. - Apprendere che il Banco di Sicilia si rinnova anche nel look, fa sicuramente piacere, anche perché ci pare giusto che una immagine moderna dell'Istituto di Credito isolano sia pronta per affrontare la situazione che verrà a determinarsi con il "Mercato Unico".

Quello che non comprendiamo, interessati come siamo alla "questione", è l'insistere del "Banco", così come di tanti altri, Istituzioni, grandi Banche, Società pubbliche e private di livello nazionale, nella scelta, come veicoli pub-

blicitari, dei soli quotidiani, che peraltro, continuano a macinare miliardi di contributi statali al punto che, risanati abbondantemente i loro bilanci, non solo distribuiscono fior di dividendi ai soci della S.p.A. proprietarie delle testate, ma ne regalano, con i vari concorsi, al pubblico dei loro lettori.

Ed i periodici, intendiamo, quelli locali, vengono sistematicamente trascurati.

Viene financo trascurata, da gran parte degli Enti locali, a partire dalla Regione Siciliana, l'applicazione dell'unica legge che, in qualche modo, molto limitato peraltro, consentirebbe ai periodici di acquisire un qualche sostegno (ed al cittadino di conoscere la situazione economica dell'Ente, Comune, Provincia, (quella di Trapani in verità, vi provvede) (USL, Azienda Municipalizzata, in cui è interessato).

Ci riferiamo alla Legge 25 febbraio 1987, n. 67, in particolare agli artt. 5 e 6 che impone ai predetti Enti di destinare alla pubblicità sui quotidiani, ma anche sui periodici, almeno il 50% delle spese iscritte nell'apposito capitolo di bilancio (art. 5) e la pubblicazione, sempre sui quotidiani e periodici, dei rispettivi bilanci, (art. 6).

Su quest'ultima parte desideriamo richiamare l'attenzione dell'Assessore agli Enti Locali della Regione Siciliana, perché ci sembrerebbe opportuno far presente agli amministratori degli Enti Locali interessati, l'obbligo che discende dalla Legge.

E, perché no, se del caso, nominare Commissari ad acta, per dare appunto applicazione alla normativa, naturalmente senza discriminazioni di sorta.

Ad Erice Vetta da luglio ad ottobre

Con i «giganti della montagna» di Pirandello apre la 4ª edizione delle «Giornate delle arti»

Nel corso della conferenza-stampa tenutasi mercoledì 28 giugno scorso nel Centro Teatro Ateneo dell'Università "La Sapienza" di Roma, presente un folto pubblico di giornalisti, artisti ed appassionati amatori della Scena, Carlo Quartucci, Carla Tatò, Ferruccio Marotti, Salvo Li-

Il programma si concluderà con la "prima assoluta" di un testo teatrale del concittadino trapanese Mino Blunda

Pirandello, Macbeth di William Shakespeare, Tamerlano il Grande di Christopher Marlowe e Don Giovanni nella du-

sentano tendenze estreme dell'animo umano: la ferocia dei Giganti, la voglia di Assoluto di Macbeth, la sfida alla

Vorrei capire

Il vile attentato al giudice Falcone, risoltosi per fortuna di lui ed abilità della sua scorta ad un mero tentativo di attentato per mano mafiosa, mi pone seri dubbi sulla efficienza della tanto paventata organizzazione criminale da un lato, mentre dall'altro mi pare, stando ai risultati, che di essa se ne sia parlato eccessivamente, a lungo e senza reale fondamento. Infatti una organizzazione che non è in condizione di portare a compimento un semplice attentato o è veramente sfortunata od è stata incautamente sovradimensionata, ed il suo pericolo quindi è inesistente. Certamente è ancora servita a qualcosa, perché in un momento in cui la tensione sulle sue gesta stava calando, è riuscita ancora una volta a ritornare alle luci della ribalta in maniera prepotente, anche se ciò le ha comportato per il momento una fama di inefficienza.

Vorrei capire, per le considerazioni sopra espresse, se la mafia effettivamente è tanto virulenta da aver giustificato per la sua lotta apparati repressivi tanto imponenti, per uomini, mezzi, superpoteri.

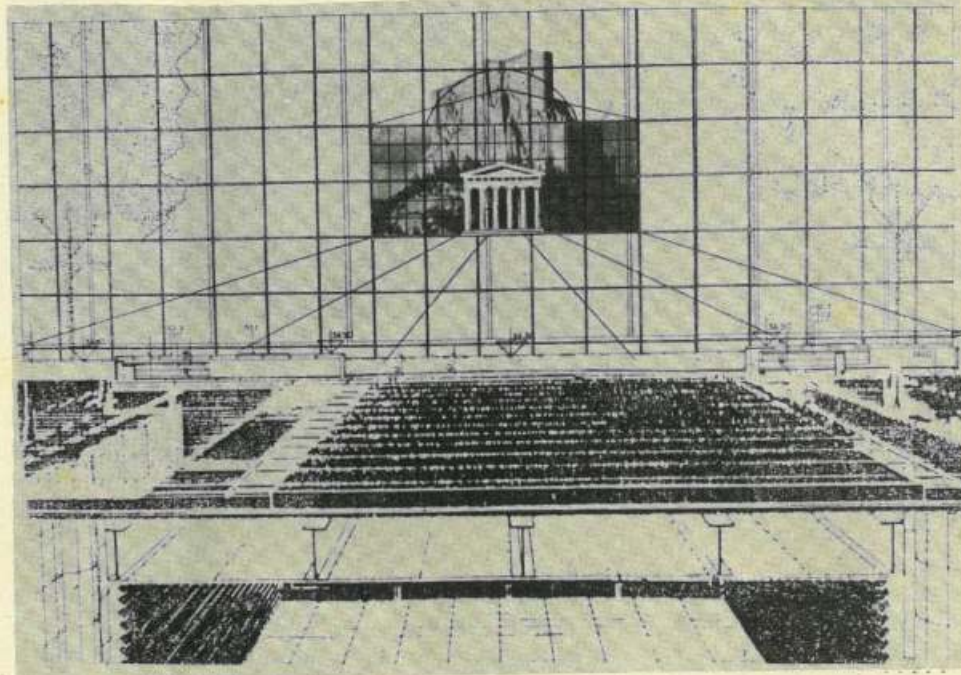
Vorrei capire se invece è veramente inefficiente come dimostra l'attentato al giudice Falcone, fortunatamente risoltosi in un nulla di fatto.

Vorrei capire se è la iella che la perseguita, con buona sorte delle persone per bene che così possono contare sia sulla efficienza delle forze dell'ordine che sulla loro fortuna.

Vorrei capire se per la manifestata inefficienza mafiosa, oltre al buon dio ed alla dea fortuna, bisogna anche ringraziare qualcun altro.

Vorrei capire tante altre cose, ma mi contento...

QUAERULUS



Bozzetto scenico di Giulio Paolini per «I Giganti della Montagna»

In occasione della giornata internazionale della lotta alla droga

Richiesta per i tossicodipendenti l'assistenza sanitaria intensiva

In occasione della giornata internazionale dedicata alla lotta contro la droga, l'intervista rilasciata da un animatore di una comunità terapeutica ha evidenziato, assieme ai morti per overdose, le vittime causate dalle gravi infezioni dovute proprio al consumo di sostanze stupefacenti.

Decessi che spesso avvengono all'interno delle comunità, mentre è in corso la fase di disintossicazione cioè nonostante non si faccia più uso di droga.

Ricordando questi ragazzi che purtroppo non sono più, l'intervistato ha affermato che la causa di questi decessi va ricercata nella assoluta mancanza all'interno dei centri terapeutici della necessaria assistenza sanitaria.

Il nostro ha certo dimenticato, e per questo contraddicendosi, la violenta alzata di scudi, di alcune comunità, compresa anche la sua allorché una forza politica giovanile propose la elaborazione di un disegno di legge per la istituzione di albi regionali di tutte quelle comunità al cui interno risultasse organizzata la "volontaria" presenza di personale medico e para-medico, dato per assunto che la lotta alla

droga non è solo un problema di recupero sociale ma anche di tutela della salute.

Certo ricredersi, correggendo le proprie posizioni è un fatto positivo, specialmente se la richiesta di dotare le comunità di personale sanitario approdi pressantemente in Parlamento e prioritariamente al Senato dove attende di essere esaminato il disegno di legge di iniziativa governativa in materia di lotta alle tossicodipendenze, attorno al quale - è bene dirlo - si registrano le maggiori resistenze da parte di chi vive quotidianamente all'interno delle Comunità, con il proprio volontariato, questa drammatica realtà.

Lo Stato ha il dovere di garantire il diritto alla salute a tutti i cittadini e nella fattispecie non può sottrarsi dall'incoraggiare quanti hanno liberamente scelto di sopperire alle lacune delle pubbliche istituzioni. Di contro però s'impone una disciplina legislativa perché questi centri terapeutici privati possano assolvere con maggiore efficacia e con assoluta trasparenza il ruolo di alto valore sociale che autonomamente si sono dati.

ERREGI

cata coordinatore, hanno illustrato il corposo programma della quarta edizione delle «Giornate delle Arti», che si svolgerà ad Erice da 15 al 25 luglio e proseguirà da settembre ad ottobre. Di Erice, del suo impianto urbano e delle sue emergenze monumentali, Vincenzo Adragna ha messo in risalto la suggestione scenica degli ambienti, specialmente di quelli prescelti da Carlo Quartucci, improntati dalla suggestione della memoria di un passato che si sprofonda nel mito e nella storia.

Questa quarta edizione, sintetizza nel motto "Ferox Coelum", è momento di un più ampio progetto che si articolerà nell'arco di tre anni per affrontare - a parte livide perplessità espresse da critici forse non sereni - un erto percorso attraverso quattro testi di grande momento: I giganti della montagna di Luigi

plice visione, teatrale di Molière e lirico-musicale di Mozart, testi che, nella lettura ed interpretazione di Carlo Quartucci documentano sentimenti, visioni del mondo e moventi di drammatica significazione nel comportamento di personaggi che rappre-

divinità di Tamerlano, la provocazione dell'Ignoto di Don Giovanni.

Il momento significativo di questa edizione 1989 è la messinscena de I giganti della montagna, punto d'arrivo di un lavoro di ricerca iniziato

(Segue in ultima)

COMECAR s.r.l.

CONCESSIONARIA

FIAT **STYLE**

SAAB

SUZUKI

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

L'edizione 1989 avrà un programma diversificato

«Il luglio musicale trapanese»

Un programma diversificato caratterizzerà la stagione 1989 del "Luglio Musicale Trapanese", presentato alla stampa dal Presidente Braschi e dal Consigliere Delegato Croce, sabato scorso 1° luglio.

Complessivamente saranno 17 le manifestazioni (di cui 2 repliche delle opere) che si alterneranno sul palcoscenico della Villa Margherita, dal 14 luglio fino al 9 settembre e cioè 2 opere liriche (4 recite) con "Rigoletto" e "Madama Butterfly", 3 Concerti Folk, e Jazz, 3 Concerti di Musica Classica, 3 Balletti di Opere complete (Il lago dei Cigni, Giulietta e Romeo, e Balletto Coppini) ed infine 4 Operette (Il paese dei Campanelli, Cin ci là, La Principessa della Czardas e La Vedova allegra).

Come ben si vede, almeno in termini di quantità l'attività dell'Ente per la prossima estate è notevole. Ci auguriamo che anche in termini di qualità la manifestazione sia all'altezza della tradizione.

Ed infatti vogliamo mettere in rilievo che trattasi di una organizzazione che, giocoforza, i responsabili della conduzione del "Luglio" hanno dovuto mettere su affrettatamente poiché gli impegni finanziari delle amministrazioni provinciale e comunale sono stati certi soltanto da qualche settimana, per cui quello che avrebbe dovuto essere una programmazione effettuata con calma si è risolta in scelte pressoché

obbligate, anche per l'ulteriore riduzione, dopo quella dello scorso anno, del contributo del Comune di ben 70 milioni.

A questo riguardo gli Amministratori del "Luglio" hanno messo in evidenza la esigenza di promuovere il riconoscimento della "personalità giuridica" alla istituzione, (previa le necessarie modifiche allo Statuto che regola la vita dell'Ente) per assicurarne la vita autonoma, e saper bene su che cosa può contare di dotazione finanziaria all'inizio di ogni attività di programmazione e, soprattutto, di realizzazione del programma dato.

A questo fine saranno promosse le necessarie iniziative e ci si augura che i parlamen-

tari della Regione, alla quale spetta la decretazione di tale "personalità giuridica" si diano da fare per assecondare l'accoglimento della richiesta.

Due altre questioni si pongono tuttavia, almeno allo stato delle cose: quella della anticipazione da parte del Comune del contributo erogato a consuntivo dal Ministero dello Spettacolo, che già lo scorso anno (e la cosa si ripeterà quest'anno) è stato necessario farsi anticipare dal Banco di Sicilia (col risultato di dover pagare ben 80 milioni l'anno di interessi, che ovviamente vengono distratte dalla dotazione) e la questione della dotazione di personale adeguato.

(Segue in ultima)

Per iniziativa dell'Associazione Promozione Umana

Soggiorni estivi a Paceco per anziani e handicappati

Dall'11 al 25 giugno, organizzato dalla Associazione Promozione Umana, è stato effettuato un soggiorno estivo destinato ad anziani ed handicappati.

A Paceco, in una villetta poco distante dal Centro abitato, in un ambiente tranquillo e senza rumori, con un giardino fiorito e ombreggiato da alberi, gli ospiti hanno trascorso giornate serene, amorevolmente assistiti, in non

tosufficienti, da alcuni soci della Associazione e da alcuni degli stessi ospiti.

L'atmosfera di fraternità creatasi nell'ambiente è stata meravigliosa.

Il soggiorno ha avuto la caratteristica della gratuità, salvo che, chi ha potuto, ha lasciato alla Associazione un proprio contributo, assolutamente volontario.

Visto il successo della iniziativa ed una serie di pres-

sioni sulla Associazione per ripeterla, i dirigenti di "Promozione Umana" hanno deciso in tal senso.

Potranno partecipare alla esperienza, oltre ad anziani ed handicappati, anche persone che non rientrano in dette categorie di cittadini, ma che soffrono la solitudine o hanno bisogno di trascorrere un periodo di tranquillità o di relax ovvero che hanno i parenti con cui convivono

che vanno in vacanza e non possono, per ragioni obiettive, condurli con loro.

Ovviamente, se le richieste supereranno le limitate possibilità ricettive, saranno ammessi coloro che hanno maggiori necessità.

Per informazioni e per le prenotazioni, telefonare comunemente ad uno dei seguenti numeri: 0923/883651, oppure 0923/62728.



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Villa Margherita Trapani
Anno 1989 42° Stagione Artistica

<p>14 - 16 LUGLIO RIGOLETTO di G. VERDI</p> <p>27 LUGLIO RUSSKIE UZORY Concerto</p> <p>30 LUGLIO CIN CI LA' Opera di LOMBARDO-RANZATO</p> <p>4 AGOSTO CONCERTO JAZZ Complesso della RAI Direttore M. Sai Genova</p> <p>19 AGOSTO LA PRINCIPESSA DELLA CZARDAS Opera di SALMANN</p>	<p>21 - 23 LUGLIO MADAMA BUTTERFLY di G. PUCCHINI</p> <p>15 LUGLIO CONCERTO SINFONICO Orchestra Filarmonica di Torino Direttore M. Maurizio Righeletti</p> <p>28 LUGLIO CONCERTO FOLK Ensemble nazionale di Stato della Croazia</p> <p>29 LUGLIO IL PAESE DEI CAMPANELLI Opera di C. LOMBARDO</p> <p>31 LUGLIO COPPELLIA Balletto E. A. TEATRO MASSIMO</p> <p>3 AGOSTO CONCERTO JAZZ Orchestra Jazz Sicilia Direttore M. Ignazio Garala</p> <p>10 AGOSTO IL LAGO DEI CIGNI Balletto dell'Opera di Stato di Dresda - Polonia</p> <p>20 AGOSTO LA VEDOVA ALLEGRA Opera in 3 atti di F. LIZIAR</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. 0923/22934
ORARIO 9-13: 17-19

PREZZI: ABBONAMENTO A TUTTE LE MANIFESTAZIONI L. 100.000	BIGLIETTO INTERO LIRICA . . . L. 16.000
ABBONAMENTO LIRICA TURNO A / TURNO B (2 RECITE) L. 30.000	RIDOTTO L. 11.000
ABBONAMENTO OPERETTA (4 RECITE) L. 55.000	BIGLIETTO INTERO OPERETTA L. 15.000
ABBONAMENTO BALLETO (3 RECITE) L. 20.000	RIDOTTO L. 11.000

La vendita degli abbonamenti inizierà il 6 luglio con posto numerato - La vendita dei biglietti inizierà l'11 luglio.
La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma o al calendario delle recite.
A spettacolo iniziato (ore 21) è vietato l'accesso in sala.

Ad Erice sabato 8 luglio

Performance di danza contemporanea

A conclusione del Seminario Residenziale di Danza Contemporanea organizzato dagli Amici della Musica di Trapani con il patrocinio del Comune di Erice e dell'Azienda Provinciale per il Turismo, che ha avuto inizio il 1° luglio ad Erice, si terrà sabato 8 luglio alle ore 21.30 nel piazzale antistante la Madrice di Erice la "performance" "Architettura".

Docente e curatrice della "performance" la coreografa Marie France Delieuvin, codirettrice dell'Istituto RIDC (Rencontres Internationales de Danse contemporaine) di Parigi e insegnante del Conservatoire National Supérieur di Lione.

Si tratta di un appuntamento da non perdere, tenuto conto sia della eccezionale bellezza dello scenario ericino, sia dell'alta professionalità delle danzatrici, nuovamente nella nostra provincia grazie all'incessante e appassionata opera della danzatrice trapanese Betty Lo Sciuto.

G. M.

Dalla base di Trapani Milo uno studio scientifico internazionale sull'atmosfera

«Odissea 1989»

È già iniziata alla base di Trapani Milo la campagna "Odissea '89" predisposta dall'Agenzia Spaziale Nazionale con la collaborazione degli Enti inglese, francese, spagnolo.

La campagna mira all'approfondimento dello studio scientifico dell'atmosfera mediante palloni stratosferici lanciati a oltre 40 chilometri di quota.

I carichi vengono mantenuti a questa altezza spostandosi in una permanente scia di correnti stratosferiche che li spingono dalla Sicilia alla Spagna.

L'Odissea '89 prevede quattro lanci. Il primo, già effettuato e denominato Iliade, è finalizzato allo studio del campo elettrico terrestre.

Il secondo lancio scaturisce dalla collaborazione italiana con l'organizzazione di ricerca scientifica inglese.

Prenderà il via tra l'8 e il 15 di luglio e si occuperà dell'evoluzione degli ammassi stellati analizzando le radiazioni del campo energetico da 10 a 300 kilowatt.

Il terzo lancio, previsto dal 15 al 24 luglio, sarà una prova impegnativa riservata ad un maxi pallone che dovrà portare una navicella di 2.500 chilogrammi che conterrà camere cinematografiche, attrezzature fotografiche, accelerometri e anemometri per misurare il vento all'altezza della navicella.

Il maxi pallone si servirà di un sistema di trasmissione ad onde lunghe che consentirà di non perdere di vista le fasi del volo e il comportamento del pallone stesso lungo la traversata del Mediterraneo.

Il quarto ed ultimo lancio dell'Odissea 89, sarà un esperimento relativo al campo dell'astrofisica infrarossa.

Utilizzerà un telescopio da un metro e mezzo sulla lunghezza d'onda 400, 1.200 e 2.200 micron.

Con questa attività spaziale si accresceranno dunque le conoscenze dell'intero universo e vantaggi potranno essere tratti nell'astrofisica, nella fisica terrestre e atmosferica e nella biologia.

I palloni stratosferici sono tutti di grandi dimensioni e vanno da 400 a 900 mila metri cubi.

Dalla base di Milo saranno impartite le condizioni di volo con una sofisticata stazione meteorologica.

M. T.

Lista di Matrimonio

gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:







ARGENTERIA:




COOPERATIVA TRAPANI NUOVA
EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio-TRAPANI» - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

Laurea

Discutendo una tesi di Storia del Teatro e dello Spettacolo su "Il ruolo dell'attore nel teatro di Pirandello", ha brillantemente conseguito la laurea in Lettere Moderne la signorina Laura Montanti.

Nell'esame di laurea, svoltosi presso l'Università di Palermo, relatore il Ch.mo prof. Renato Tomasino, la neo dottoressa Montanti ha ottenuto il voto di 110 con lode. Complimenti!



Auguri e felicitazioni anche ai genitori di Laura, signora Adele e il collega Piero Montanti.

Fiocco rosa in casa Montanti

Il 28 giugno scorso, un po' in anticipo rispetto ai piani di mamma e papà, è nata la piccola e graziosa Carla Montanti, primogenita di Francesca e Giovanni Montanti, nostro collaboratore e figlio del fondatore del giornale.

Auguri vivissimi a Francesca e a Giovanni, alla nonna paterna Nuccia e ai nonni materni signori Triggiani.

Alla piccola Carla gli auguri di un avvenire sereno e denso di felicità.

ENTE NAZIONALE DI FORMAZIONE E DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

COMITATO TERRITORIALE DI TRAPANI
Sede Sociale: Via Nausica n. 53 - Tel. 23107

L'E.N.F.A.P. si propone di organizzare per l'anno formativo 1989/90 la seguente attività corsuale:

<p>SETTORE ECOLOGIA/AGRICOLTURA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Esperto antinquinamento ed igiene ambientale. 2) Esperto in forestazione. 3) Addetto utilizzazioni boschive. 4) Tecnico controllo qualità. 	<p>SETTORE TERZIARIO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Grafico Pubblicitario. 2) Esperto allestimento mostre e congressi. 3) Esperto Marketing. 4) Parrucchiere. 5) Dermoeestetista. 6) Animatore socio-culturale polivalente. 7) Animatore Operatore Turistico 8) Disegnatore rilevatore reperti archeologici.
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>SETTORE INFORMATICA UFFICIO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Programmatore P.C. 2) Operatore P.C. 3) Dattilografo-Archivista. 4) Operatore d'ufficio autorizzato. 	<p>SETTORE INDUSTRIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Saldatore E.O.A. 2) Esperto in acquacoltura.
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

I corsi dell'E.N.F.A.P. sono completamente gratuiti ed ai corsisti verrà assicurata una diaria giornaliera, il materiale didattico (libri, quaderni, ecc.) ed il rimborso delle spese di trasporto.

I corsi sono finanziati dall'Assessorato al Lavoro della Regione Sicilia e la regolare frequenza costituisce titolo per il rinvio del servizio militare.

La frequenza ai corsi non interrompe l'anzianità di disoccupazione e l'attestato che viene rilasciato alla fine dei corsi, costituisce titolo riconosciuto dalla Regione Siciliana.

Le domande potranno essere presentate presso le seguenti sedi dell'Ente:

- TRAPANI	Via Nausica, 53	Tel. 23107-21179
- ERICE-CASA SANTA	Via Villa S. Giovanni, 16	Tel. 63615
- MARSALA	Via F.sco Crispi, 90	Tel. 997466
- MAZARA DEL VALLO	Via Salemi, 11	

oppure presso tutte le sedi della U.I.L.

IL PRESIDENTE
Aldo Castellano

FESTIVAL ANTIGRUPPO a MARAUSA

9 Luglio, 7 p.m., Recital di poesie – vecchia maniera – alla Torre di Mezzo sulla Riviera di Marausa.

I POETI: Apolloni · Cane · Diecidue · Di Maio · Di Marco · Pirrera · Terminelli · Navarra · Butera · Lombardo · Contiliano · Barbata · Ferrante · Zito · Attinasi · Schembari · Salamone · Pecoraro · Giordano · Billeci · Bonventre · Barkan · D'Alessandro · Carbone · Di Vita · Giaramidaro · Scammacca e molti altri.



di CRESCENZIO CANE

Non siamo più gli ascari
i coloni mansueti dello stivale:
da anni squadre d'intellettuali
scrutano il nostro sangue giovane
masturbano il nostro tempo migliore
rubano la nostra prossima metà.

Non siamo più la feccia della terra
torturati a morte dall'inquisitore:
da anni paghiamo di persona
tutta la ricchezza di una classe
fino a definirci sottouomini
mostruosi eretici della croce.

Non siamo più un branco di pecore
come i nostri poveri antenati:
da anni la cultura del mondo
non è più l'arma esclusiva
dei potenti ma la bomba pratica
della nostra rivoluzione proletaria.

Palermo 1968

SICILIA MADRE CONTADINA

di GIANNI DIECIDUE
(Castelvetro)

Sicilia madre contadina
al germoglio che cresce di nuova vita
ragiona l'ipotesi del naufragio
La valle del Belice consuma la polvere
stradale
Arsura d'estate creatura contadina
quaglia sudore della fronte e la pozza di
Avola
Amore comporta implicazioni
[psicologiche]

Sono nato a marzo col ritorno
delle rondini per migrare tutte le stagioni
Non nego altrove ma qui
tra tanti volti conosco il mio

Sicilia nome di mandorla amara
rovine sono architettura paesaggio
fossile il tempo che aspetta
di essere catalogato

Sono venuto su con la piena
dove galleggiando tralci e rami secchi

Dopo il grido generale la ruggine
minaccia le rotaie Opinioni a congresso
Esportazione braccia lavoro
per strutture capitalistiche
Mafia e politica Denti di lupo tirano
cordoni ombelicali

Sono invecchiato senza memoria
Sicilia radice contadina

Viaggio semiserio di un puntino anonimo

di PECO S.

Chissà perché si ha questa strana abitudine
[ne a sistematizzare tutto
non si potrebbe per esempio dire:
un puntino piccolo nel Pluriverso
non è certo, che vi sia un solo universo.
Abitudine a credere tutto.
non non si può dire... due-verso, tre-verso...
4-verso, 5-verso, 6, 7, 8, 9, 10 verso....
Abitudine a partire sempre da uno.
Per esempio: io ed un altro siamo due
[puntini anonimi]

nell'... versoooo....
Verso dove?
Il futuro
non non è che un'invenzione
una speranza (non vorrei dirlo)
di rivoluzione (non avrei dovuto dirlo).
Pensandoci bene: Nat è un puntino,
Inell'universo.

TRAPANI

di ENZO BONVENTRE
(Trapani)

Trapani una falce
o mare antico
d'Ulisse e di Nausicaa
il palpito del mare
e il suo grande mistero
alle origini dell'Odissea.

L'IO NEL NOI

di NAT SCAMMACCA

Girate verso il noi
ma ancora un io
niente catena
nessun vero legame
nessun vero nodo.
Liberi. Chiedete perché.
Girate in
trovate in questo io
il noi in tutti i vostri voi
come me.
Girando a sinistra
vorticate verso confini più lontani
le province degli ultimi a mangiare
a dormire ad avere
gli antigruppo lì in fondo
ciascuno trovi la risposta propria
se a sinistra
la mia
se a sinistra
la nostra.

ECOLOGIA

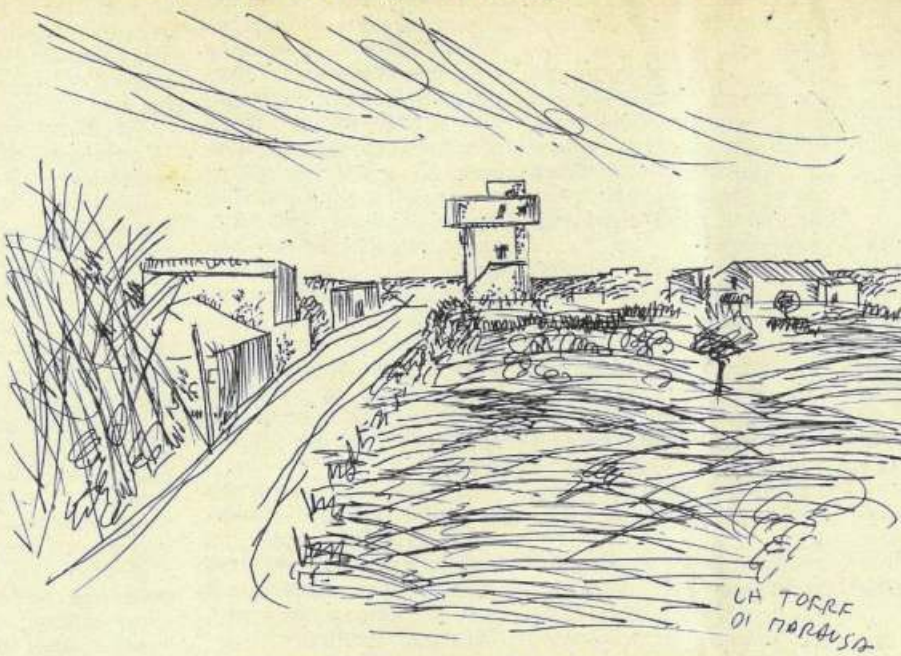
di GIORGIA STECHER
(Messina)

Che cosa mai ci resta da salvare
in quest'era ecologica dell'anima
che tutte ha già spianate le colline
e cime lussureggianti e anfratti
concavi vibranti d'echi e di voci?
Appena ieri l'attesa nel fragrante
ondeggiare dei palmeti oggi la pena
a guardare le piante disfogliate
sotto un sole arancione che imperversa
e dentro il pugno niente
da portare in riserva.

IN SICILIA

di STANLEY H. BARKAN

Raccolgo antenne di "babaluci" libere
spuntano da alture dove templi e anfiteatri greci attestano
giorni antichi
quando gente semplice usciva dalle valli per trovare il vento
per toccare la fonte.
Me ne sto in piedi come il cardo selvatico tra lumache,
conchiglie coniche, spirali fino alle cime
chiedendo perché e come il sorgere e la caduta.



«Marausa, Torre di Mezzo», di Nicolò D'Alessandro

CARBONE

di CARMELO PIRRERA
(Caltanissetta-Palermo)

Poi la musica tacque.
Ci sedemmo sull'uscio
a guardare la luna: calava
dietro le canne del fiume.

Noi senza parole

Ci son poche cose da dire
alla vigilia di una partenza
e se le dici ti viene da piangere.

Tu sei uomo, ragazzo, e non puoi farlo.
Qualcuno si mise a cantare
una sciocca canzone d'amore.
Il vino era quasi finito.
Cantò qualche altro, in francese,
e con rabbia:

Domani si parte: Belgio e carbone!
Carbone! carbone! carbone!

Una vita — la sola — fottuta
con obiettivi vecchiaia e pensione,
e più tardi
più tardi che mai
trovarsi una scusa e morire.

Sciocca canzone d'amore!
Il vino era appena due dita
nel fondo della bottiglia,
e l'alba sorgeva vermiglia
come per i giorni lieti.

Non puoi farlo, ragazzo, non puoi
piangere.

SCUOLA

di NICOLÒ DI MAIO
(Castelvetro)

Così dunque m'insegna l'abc
che ogni giorno da fiori mi separa
se escludi queste facce

mi stringe in una morsa la legge
del profitto anestesia corrente
il male che mi parla mi ripugna

la scala dei livelli che mi offri
con scatti di carriera coefficienti
tu non mi chiedi nulla le strade

che percorro le sconosciute fiato
che mi manca le stragi familiari
tu non mi dici perché queste mie scarpe
davanti sono aperte e fuori piove



RITROVARE
LA MAGIA
DELLA
PAROLA



di IGNAZIO APOLLONI

Préghiera dei fedeli

Per la Messa dello studente superiore
all'inaugurazione dell'Anno Scolastico
di PIETRO ATTINASI

Signore,
noi che stiamo studiando siamo fortunati.
Quanti figli di contadini, di operai, di umili,
di sottoccupati, di disoccupati
si fermano alla quinta elementare
o tutt'al più alla terza media
e vengono impiegati dai ricchi
come garzoni nei bar, nelle botteghe
o addirittura, da bambini, come manovali.
(Eppure i potenti ci ingannano
con belle parole e belle frasi,
democrazia, libertà, uguaglianza
di diritti. Ma non è vero, Signore,
vogliono frodarci!)

Signore,
tu hai amato i poveri
e contrariato i ricchi.
Ti preghiamo per l'uguaglianza
e la giustizia che hai predicato,
aiutaci a combattere lo sfruttamento
del lavoro minorile.

Per i poveri, Signore,
Ascoltaci. Ascoltaci Signore.

—From the Sicilian Antigruppo—

SILENZIO

Il mio giorno è trascorso.
Non sono che spoglie i miei abiti venduti.

Silenzi nel mondo,
frutto d'un parto impossibile.

La gola strozzata coi segni delle cicatrici:
le cicatrici mi vollero in vita.

Non vissi.

Il vento del sogno dell'illusione.
Il canto del gallo
nel mattino alla luce dell'alba.

Pietro Terminelli

SILENZIU

Passò lu me' jornu.
Sunnù strazzi li me robbi vinnuti.

Silenziu nnu munnù,
fruttu d'un partu c'un putta essiri.

Li cannarozza, affucati cu i signi di li ugnati:
comu putta campari?

Nun campavi.

Fantasia ca passanu comu lu ventu.
Cantu di gaddu
ni la luci di l'arba du matinu.

(Sicilian translation by Franco Di Marco)

SILENCE

My day has passed
My clothes are nothing but sold rags.

Silence in the world
The fruit of an impossible birth

The throttled windpipe and scars on the throat,
The scars wanted me alive.

I did not live.

The wind of the dream's illusion
The cock's song
In the morning
In the light of dawn.

(English translation by Nat Scammacca)

MAFIA

di IGNAZIO NAVARRA
(Sciaccia)

Campi ingialliti
uccelli senza canto
fiumi senz'acqua,
pesci senza mare,
silenzio sulle case,
e una bara per un morto.
La lupara rimbomba nella notte,
i cani latrano, la luna spenta
e le donne, tante donne,
con gli scialli scuri,
qui dove si muore.
La mafia della lupara uccide.
silenzio, profondo silenzio,
sulla terra di Sicilia,
dove i ragazzi non sorriderono,
dove fioriscono aranci e limoni,
e tartarughe vanno a rilento
per i sentieri,
dove vivono corvi neri,
e crescono piccoli frutti
di antiche necropoli.

Al disoccupati di Palermo coi provocatori cartelli inneggianti alla mafia

di FILIPPO GIORDANO
(Mistretta)

Pane vino e companatico
pane duro abbrustolito, olio e sale,
pane e mollica di pane,
pane povero senza casa,
povera casa senza pane,
pane al pane, vino al vino:
Onorevole, chi semina avena
non raccoglie grano,
chi uva raccoglie e sprema
ne faccia buon vino...

IMPEGNO

La strada

di EMANUELE SCHEMBARI
(Ragusa)

Viaggiamo costantemente sul filo del
[rasoio
se la svolta non trasforma la sostanza
tutto ha la stessa dimensione
nel fondo dei vortici esistenziali
c'è un momento in cui il reale non conta
ogni avventura ci spalanca la strada
non si può tentare di sfuggire
a questo sciogliersi quotidiano indifeso
giochiamoci la vita solo distruggendo
qualche altro forse ricostruirà.

(Ragusa)



The original Italian was first published in the poetry page of Trapani Nuova
(the weekly newspaper of Trapani, Sicily, edited by Nat Scammacca).
The English translation first appeared in the Scottish review strike
(Scottish-Socialist Review, Vol. 6, No. 27, April, 1979).
Cross-Cultural Communications
P.O. Box 200, Merrick, N.Y. 11566 (516) 868-5635
Copyright © 1979

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

Un poeta e un diavolo nelle parti di un «cuntrastu»

Il primo accusa e recrimina con durezza; il secondo replica e si difende.

Il poeta si accinge dunque a fronteggiare quel nemico, che vuole portarlo immediatamente nell'inferno, e che lo aggredisce verbalmente chiedendogli intanto, con dura crudeltà, che cosa voglia fare ora che Iddio lo invia verso il luogo che i suoi peccati gli hanno meritato, tanto gravi da condannarlo prima ancora della naturale morte.

Il peccatore replica di essere già pentito e di volersi confessare, e che alla confessione seguirà certamente l'assoluzione perché «Diu duna aiutu a chiddu pinitenti/ Chi di lu so' piccatu si nni penti».

Replica, il demonio al poeta-peccatore, e gli ribatte l'errore in cui egli si trova, unito all'ignoranza ed all'illusione di essere perdonato mentre è, invece, già un dannato, con i peccati già chiaramente segnati in un libriccino che gli mostra trionfalmente: «...dannatu talia, cca lu tò quinternu;/ Leggi chi truvirai chi si a lu 'nfern».

In quelle pagine — replica ora il peccatore — tu hai scritto solamente il male, ma non il bene che pure ho fatto e che hai malvagiamente nascosto: «Scrivi lu mali e ammucci lu beni;/ Ora mi veni a tintari a 'stu passu.../ Levati di davanti, Satanassu».

Io non ti lascio — replica il

demonio — perché il modo come ti sei comportato nella vita non può dar luogo a sbaglio: sei stato sempre superbo ed avaro, portatore di odio, invidioso, goloso e ti sei sempre sprofondato fra i peccati e le voglie sfrenate.

È certo vero che ho peccato — ribatte l'accusato — ma mi sono sempre pentito, e dei miei errori mi sono sempre confessato e sono sempre stato assolto e perdonato: «accussi voli Gésu onnipotenti,/ Nun voli chi nissunu sia dannatu;/ M'haju lavatu la mia coscienza,/ S'haju piccatu farrò pinitenza».

Penitenza! — beffeggia il demonio — e perché allora non ti sei mai mosso, fino a questo momento? Quando potrai confessarti, ora che sei nelle mie mani? «Ora ch'è juntu lu cuteddu all'ussu/ Ti cerchi di sarvari, e nun putrai;/ Pri un piccatuzzu ch'hai tinutu addossu/ Chista è la causa chi a lu 'nfern».

Ma il nostro poeta ha, ancora, la risposta pronta.

Come ti infurii — gli dice — e mi aggredisci, e per un peccato solo mi chiami all'inferno! Mi confesserò, non preoccupartene, e romperò la rete nella quale mi vuoi serrare. Vattene, piuttosto, e togliiti dalla mia vista, che hai un aspetto veramente brutto e terrificante.

Il demonio, come colto in

pieno dal riferimento alla sua deforme bruttezza della quale sembra dolersi e non darsi pace, reagisce con umano rammarico e cala il suo tono aggressivo lasciandosi andare al rimpianto della condizione sua originaria, della quale godeva prima della ribellione: «Tantu laudu ti pari 'stu mè visu?/ Comu tuttu l'adummiri e spaventi?/ Pensa si mi vidivi 'n paradisu/ Ntempu 'nnanti quann'era risplendenti/ Tra novi cori d'angeli era misu/ Chiamatu "Lucibellu" veramenti;/ E Diu ntra un nenti a mia m'ha disacciutu/ di lu sò santu locu aiutu e biatu».

Il peccatore-poeta, forte della confessione dell'interlocutore, coglie ora nel punto debole e nel sentimento nostalgico come una confessione di debolezza e ne approfitta per rinfacciargli, a sua volta, colpe e peccati, cominciando da quello, gravissimo ed imperdonato, di essersi voluto rendere eguale a Dio, con la conseguente ribellione che lo ha condannato in eterno. Lo rimprovera, poi, dell'altra colpa che ha travolto nel peccato l'intera umanità, quella, cioè, di aver tentato Eva nel Paradiso Terrestre. E prosegue nel rimprovero e nelle accuse, fin quando Lucifer non lo mette a tacere gridandogli che è inutile la sua illusione, non può scappare: «Di li me' manu a scappari nun basti;/

Ora chi si' riduttu 'n tanti affanni;/ Comu 'n oceddu a li riti 'ncappasti;/ .../ Tu hai un piccatu chi mai nun lassasti;/ Ora nun basti a scappari in eternu;/ Veni cU l'auiri suggestu a lu 'nfern».

Ma il poeta, imperterrito, continua a difendersi. Di bene ne ho sempre fatto — osserva — ed ho sempre zelantemente seguito riti e feste solenni, devoto sono stato sempre in chiesa, ho elargito elemosine e sempre pregato con devozione. Non è dunque possibile che, per un solo peccato, io debba perdere il Bene.

Non è vero — replica il demonio — sei stato piuttosto sempre in ritardo nei tuoi doveri ed hai trascurato di confessarti. Ora un solo peccato ti condanna per tutti. Hai perduto ogni beneficio e sei condannato a seguirmi.

Ma il condannato replica con fermezza che un uomo vivo non può essere condotto all'inferno. E tu, falso demonio, dovrai attendere ancora il mio trapasso; poi si vedrà quel che ti spetta e quello che no: «A mè giudiziu.../ Fausu dmoniu, è comu ti dirò:/ Un omu vivu 'un ti poi pigghiar/ Cà a lu 'nfern purtari nun si po';/ Prima tu m'hai a lassari trapassari;/ Poi ti lu pigghiarai, siddu è lu tò;/ Ma 'un è lu tò, lu veru ti dicu;/ Va, arràsati di cca, fausu nmicu».

VINCENZO ADRAGNA (3 continua)

Un racconto inedito di Pietro Billeci

«Basta un soffio di malignità a spegnere una luce di altruismo»

«Dev'essere senz'altro una massima cinese, magari di Confucio, quella che dice: «Se una candela accende un'altra candela non perde certo la sua luce»...

Ma non si attaglia affatto alla nostra natura di europei: presi dalla fregola dell'arroganza, del protagonismo, della volontà di prevalere ad ogni costo sui più deboli etc. etc.

Mi diceva un amico, in vena di sfoghi interiori, e che con me divide le «pene» (e le poche gioie) del «mestiere» di pittore o, se vogliamo, dell'artista cui, di solito, vengono attribuite qualità umane e spirito di solidarietà. «Ma se uno di noi volesse mettere in pratica questa massima orientale, così, senza alcun fine secondario, magari per aiutare qualcuno che espressamente te lo ha chiesto, per esempio, di mettergli a disposizione la tua «sudata» esperienza del tuo mestiere, ecco che c'è sempre qualcuno (o magari lo stesso beneficiario) che si mette malignamente in sospetto: pensando che ci sarà certo qualcosa sotto; perché è quasi impossibile immaginare che esista fra noi una personalità talmente generosa da mettere a disposizione degli altri le proprie capacità intellettuali, le proprie esperienze professionali senza un'adeguata «contropartita» (possibilmente eco-

nomica; pertanto, quando capita un «fenomeno» del genere, ecco scatenarsi le ire di tutti contro il «poveraccio» ingenuo».

«Ciò è quello che precisamente è accaduto a me recentemente...» — continua l'amico — «proprio nella tua città. Durante una mia personale a Trapani ho conosciuto una dilettante pittrice, un po' «attempata» ma desiderosa di riguadagnare il terreno perduto nel «mestiere» rubacchiando qua e là, da questo e da quello, notizie, esperienze, segreti del mestiere che ognuno di noi acquisisce in anni di lavoro e di sofferenze».

Per farla breve, questa «virago» aspirante artista, mi pregò di convivere quasi per qualche tempo con lei, sfidando persino i costumi popolari delle vostre contrade che vogliono una «vergine», anche se un po' avanti negli anni, lontana da ogni tentazione sessuale.

Io mi sono prestato volentieri a darle una mano per farle apprendere almeno le

peculiarità essenziali di ogni tecnica pittorica; mi sono sobbarcato alcuni giorni di «convivenza» part-time (solo di giorno), poi, forse per un certo rigurgito di generosità (poi rivelatosi improbabile, data la sua taccagneria), mi dissi di voler acquistare un mio quadro — ben sapendo che io vivevo esclusivamente del mio mestiere —, ma quando le dissi il prezzo (corrispondente alle mie reali «quotazioni» del momento) apriti cielo! Mi accusò subito di voler approfittare di lei solo perché le avevo date quelle poche lezioni — a posteriori giudicate certo obsolete —; rinfacciandomi persino di aver mangiato al suo desco etc. Insomma, in poche parole, voleva che regalassi persino il quadro».

Ecco perché si sono esaurite tutte le mie «candele» o perlomeno, dopo questa esperienza, ho salutato per sempre Confucio (o chi per lui) e mi sono tolto il vizio di «accendere candele».

PIETRO BILLECI

Lettere ed Arti

Unanimesi consensi alla mostra di pittura di Vito Miceli

S'è conclusa domenica 25 giugno u.s. la mostra del pittore trapanese Vito Miceli. La mostra, curata nei minimi particolari, ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica. Basti pensare che, a circa due ore dall'apertura dei locali, si constatava già il «tutto esaurito». Il che è quanto dire, visto e considerato il «palato fine» nonché l'ormai tradizionale scetticismo della piazza trapanese.

I locali sono stati messi a disposizione dall'Associazione socio-culturale «Carlo Rosselli» (già nota per il suo impegno nel campo artistico in generale) e il suo responsabile culturale, il critico d'arte Nic Giarmita, ha dimostrato anche in questa occasione competenza e notevoli doti di organizzatore.

L'esposizione, durata sette giorni, ha registrato un notevole afflusso di visitatori (circa quattrocento persone). «I risultati sono stati eccellenti — ci ha detto Nic Giarmita — e non possiamo non essere ampiamente soddisfatti se consideriamo il valore dell'artista nonché l'eccezionale completezza dei suoi dipinti».

Vito Miceli, seppur giovanissimo, essendo nato a Erice il 16 novembre 1964, ha sempre avuto un spiccato senso per tutto ciò che è arte, sorretto da un grande amore per il mare. Già a 13 anni ha cominciato a dipingere, tant'è che risalgono a quel periodo alcuni pastelli di pregevole fattura. Convinto che il figurativo rimane fine a se stesso, privo, cioè, di significato semantico, si serve sin da allora di moduli simbolici per tradurre la sua favola infantile.

Una volta tracciato questo percorso congenito, lo arricchirà e lo svilupperà sempre più fino a raggiungere una sua filosofia, su supporto geometrico, non distaccato da un animo che ben divide con quello del gabbiano e della farfalla.

Il suo è un temperamento volitivo teso alla ricerca della verità e non importa il mezzo per raggiungerla (matita, pennello, china, olio o acrilico, pastello o tempera) e nulla conta il modulo narrativo (manierista, surreale o metafisico) in una continua altalena di immagini e di allegorie verso cui il fruitore si pone in modo analiticamente intelligente.

Ne vien fuori — ha continuato Nic Giarmita — una pittura poliedrica che opera al di fuori di torbide culture, ponendosi come simbolo di libertà espressiva non condizionata da «ismi» e senza tradire canoni estetici fondamentali nella pittura di ogni tempo.

In lui è facile individuare il poeta liricamente introverso, preda degli entusiasmi, appassionato e innamorato di tutto ciò che è bello, naturale, capace di dare un senso alla vita.

La sua è una lotta dichiarata contro l'ingiustizia, l'incuria, l'ambizione sacrilega dell'uomo. Dipinge in modo minuzioso, sottile, emblematico, votato alla ricerca del particolare. Per questo disegna i grandi spazi e si rifugia su piccole superfici.

Nella sua mente, in perenne estasi, girano cristalli «swarovsky» dove il colore è già, pur esso, linguaggio, e dove il rifiuto del cromatismo accademico traduce l'opacità torbida del pensiero umano.

La sua pittura — ha così concluso Giarmita — rappresenta il mondo attraverso un caleidoscopio di immagini ora chiare, ora offuscate dalle passioni, ora ribelli, ora di denuncia, ora arcaiche ed ora poetiche e dolcissime. L'immagine, insomma, dell'eterno uomo-bambino».

CLAUDIO D'ALEO

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

Dell'esperienza

L'esperienza costituisce per gli uomini e per le bestie una forma di conoscenza, basata prevalentemente su fatti od atti cui si è direttamente partecipato in prima persona.

Essa va a costituire il patrimonio essenziale dell'individuo nell'attimo in cui egli la memorizza, altrimenti rap-

presenta soltanto un momento di conoscenza che si esaurisce in sé.

Una volta memorizzata diventa un tutt'uno con la persona e rappresenta alla sua coscienza, ogni volta che si trova davanti a situazioni analoghe, la memoria di cose precedentemente accadute,

facendogli in un certo senso rivivere le esperienze e le sensazioni, di piacere o di dolore, che ad esse si sono accompagnate.

Per esempio, per un animale randagio e libero, ricevere una pedata è una esperienza negativa, ed allora tutte le volte che passa vicino ad un uomo, in memoria della pedata ricevuta da un altro uomo, si tiene a distanza di sicurezza per non riceverne altre.

L'esempio, piuttosto banale, per quanto volutamente scelto, evidenzia con estrema semplicità il problema e facilita alla comprensione delle cose che gli saranno ulteriormente dette.

L'animale, specialmente quello libero, riceve sempre dall'ambiente esterno una serie di stimoli che, opportunamente interpretati, riescono a dargli i segnali opportuni che lo stesso utilizzerà per la propria sopravvivenza.

In natura tutto infatti è mirato alla sopravvivenza di ogni singolo individuo, di ogni singola specie, e tutto serve a preservare la vita presente, individuale e del gruppo, per assicurare le future esistenze.

L'individuo libero che non riuscirà a far tesoro delle esperienze acquisite si troverà prima o poi in grossi guai e non sempre gli sarà possibile uscirne fuori. In tali meccanismi e nei comportamenti animali non intervengono maestri né precettori, ma tutti gli individui seguono automaticamente le regole del gioco, come se obbedissero tutti insieme e separatamente a invisibili ordini scritti nella memoria della specie.

Questo non vuol dire che le memorie di un individuo si trasmettono necessariamente all'intera specie, anche se qualche studio sui ratti dimostra che l'esperienza del singolo viene recepita quasi sempre dal suo gruppo che, per l'effetto, diventa più cauto, più astuto, più intelligente; significa piuttosto che quella qualità innata degli animali che si chiama istinto può benissimo essere il ripetersi di una memoria precedentemente impressa, e

non sempre dal solo stesso individuo.

Si è insistito sul concetto di libertà dell'animale considerato volendone mettere in evidenza la incontaminazione da parte degli uomini, la condizione di non addomesticamento, che snatura l'animale in argomento dalle sue esperienze e da quelle della sua razza e della specie.

Si tratta insomma di un animale diverso, i cui parametri di azioni e reazioni non sono più quelli naturali, tipici della sola condizione animale, ma risentono invece del rapporto e della vicinanza con gli uomini dai quali mutuano altre esperienze, forme di vita, ed altre caratteristiche che ne trasformano anche la capacità di apprendimento e di reazione.

Questo tipo di animale, anzi — dico meglio questo singolo animale — se, per esempio, riceve dall'uomo con il quale vive, un calcio invece di scagliarsi contro od allontanarsi ogni volta che quello alza il piede, gli va a guaire (ammettendo che si tratti di un cane) e gli va a leccare il piede che lo ha già ferito.

Qualcuno potrà pensare al grande amore ed alla smisurata devozione del cane per il suo padrone, qualcun altro penserà forse che il cane è un animale fesso e soggetto che esercita diversamente la sua intelligenza portando al comando le ciabatte od il giornale al padrone, qualcun altro ancora penserà che la condizione quasi simbiotica in cui l'uomo e la bestia vivono fa assorbire all'uno la forma di vita e le reazioni dell'altro e viceversa.

Ma a proposito dell'uomo, questi come si comporta quando fa un'esperienza? Bisogna esaminare per prima cosa se l'esperienza l'uomo la fa direttamente o la vede fatta da un altro esemplare umano. Nel primo caso, se dall'esperienza fatta ricava sensazioni di dolore, od altro che sia a questo collegabile una volta memorizzato il fatto che genera l'esperienza, allora sicuramente se la ricorderà per un pezzo, tranne che sia naturalmente incauto o autolesionista.

In tal caso, prevalendo una delle due ultime condizioni descritte, è chiaro che la situazione viene ad essere complessivamente diversa, e le risposte che il comportamento del soggetto dà non possono essere prese serenamente in esame. Ma se si tratta di un individuo sano

che fa una esperienza determinata allora certamente la memorizzerà e ripeterà, al verificarsi delle condizioni che richiameranno in memoria l'esperienza fatta, le stesse sensazioni di dolore o di piacere che si sono accompagnate a quella.

Quando però l'esperienza non è direttamente fatta ma soltanto raccontata, e ci si riallaccia così alla seconda ipotesi formulata, allora il meccanismo della memorizzazione di essa non funziona in tutti nello stesso modo, e conseguentemente il comportamento dei vari esemplari diventa diverso: in alcuni funziona egregiamente, come se gli stessi già si fossero trovati in situazioni analoghe e ne conservassero memoria, in altri invece non scatta meccanismo alcuno e si trovano a ripetere gli stessi comportamenti che precedentemente avevano dato a sé o al gruppo di appartenenza motivi di dolore, il tutto senza ricevere il minimo meccanismo di allarme.

E spesso volte qualcuno soccombe così, senza nemmeno rendersi conto del fatto, senza nemmeno sapere che avrebbe potuto evitare il male se soltanto ne avesse mantenuto memoria.

Alla luce di queste considerazioni il messaggio che si ricava è veramente chiaro e breve: bisogna considerare con estrema attenzione le esperienze fatte, le proprie e le altrui, in guida da evitare di cadere in errori già commessi, al fine di garantirsi una vita ed un avvenire sicuro; stare attenti ai minimi segnali di pericolo; riflettere che non sempre si è in condizioni di evitare la catastrofe la quale colpisce senza dichiarazione di preavviso e travolge tutti.

ALDO CASTELLANO

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONINO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARTATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGIA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/83380
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abit.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Sporghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

Il consenso senza confini

La stagione dei congressi territoriali della UILP si è conclusa, ci avviamo dunque a celebrare in ottobre, a San Remo, il quarto Congresso Nazionale.

Si è trattato di un impegno notevole, a volte faticoso, ma i risultati hanno confermato quanto più volte abbiamo affermato nel recente passato.

La UILP è cresciuta politicamente ed organizzativamente; ha sviluppato una propria, autonoma capacità di analisi; ha elaborato una linea rivendicativa e di proposta moderna ed originale; ha conquistato un ruolo centrale fra i pensionati e nel movimento sindacale.

Siamo cresciuti non soltanto come iscritti e come strutture; abbiamo consolidato la nostra capacità di fare politica, di essere al centro dei dibattiti con idee, proposte, programmi; abbiamo, spesso, saputo indicare soluzioni per i tanti problemi degli anziani che sono poi quasi sempre anche quelli dei cittadini.

La UILP allora è una grande parte del "sindacato dei cittadini".

Lo è quando affronta il problema annoso, intricato, avvelenato da mille ingiustizie, della rivalutazione delle pensioni pubbliche e private; lo è quando allarga gli spazi per discutere con Governo, Regioni, Comuni, Unità Sanitarie Locali i servizi socio-sanitari; lo è soprattutto quando per prima alza uno sbarramento contro l'assurdo decreto sui tickets del Governo De Mita.

Essere questa grande parte del "sindacato dei cittadini" è motivo d'orgoglio per quanti iscritti, attivisti, dirigenti si battono giorno dopo giorno per allargare i confini del consenso alle nostre idee, per offrire sempre più il contributo di consigli, servizi, presenza nel territorio, in mezzo alla gente.

Questo vogliamo continuare a fare, sempre meglio. Di questo vogliamo parlare nel nostro Congresso quando, fra discorsi più o meno dotti, fra interventi più o meno accesi di entusiasmo, decideremo, ancora una volta, di lavorare insieme per portare avanti il nostro progetto.

Ci attende un percorso lungo e difficile e chiederemo alla UIL, all'ITAL - che già ci offrono contributi politici e organizzativi importanti - di farlo insieme.

VITTORIO PAGANI
Segretario Generale UILP

LA UILP AL SERVIZIO DEI PENSIONATI

Buon giorno con la Rai Buon pomeriggio con il telefono

La UILP, sviluppando un programma teso ad intensificare una presenza più attuale ed efficiente nel campo dell'informazione alle proprie strutture, agli iscritti e a tutti i pensionati, ha messo a punto due nuove iniziative.



A partire dal mese di maggio - sia pure in via sperimentale - è in funzione un servizio di informazione telefonica che consente chiamando i numeri di telefono 4745479-486542 dalle ore 15 alla mattina successiva di ascoltare comunicati stampa, informazioni e notizie utili usufruendo poi di una segreteria per eventuali messaggi.

Dalla metà di giugno in poi, la UILP curerà sulla rete 1 della Rai una trasmissione settimanale che andrà in onda in un giorno da stabilire nella fascia d'ascolto del primo mattino.



È nostra intenzione proporre agli ascoltatori una trasmissione vivace, originale e capace di una informazione rapida ed essenziale.

Si tratta comunque di una esperienza nuova e molto importante che la UILP (come la FNP-CISL e lo SPI-CGIL che preparano trasmissioni analoghe) intende sviluppare con attenzione perché affronta una fascia di ascolto stimata in oltre un milione.

PRETURA DI TRAPANI

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 29 aprile 1989, divenuta esecutiva, ha condannato CARUSO PIETRO, nato a Trapani il 6/9/1947 ed ivi residente via del Limone n. 4, alla pena di giorni 25 di reclusione e L. 500.000 di multa, pena sospesa, per il reato continuato di emissione di assegni a vuoto, commesso in Trapani dal 30/6 al 3/8/1988 ed il 5/7/1988.

Ha ordinato la pubblicazione dell'estretto delle sentenza sul giornale «TRAPANI NUOVA» facendo divieto a Caruso Pietro di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.

ESTRATTO PER PUBBLICAZIONE.

Trapani, li 24/6/1989.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
- Dott. Vito Vultaggio -

Pensioni Inps: c'è anche la «prossimità»

Un curioso intervento della Corte Costituzionale che ha bocciato il nuovo sistema di calcolo della pensione Inps

Un fenomeno strano si è verificato a seguito della sentenza 822 del 14 luglio 1988 con la quale la Corte Costituzionale ha bocciato, il nuovo sistema di calcolo della pensione INPS in vigore dal 1 luglio 1982, sulla base di quanto disposto dalla legge 297/82.

Ricordiamo brevemente che fino al giugno 1982 la pensione INPS era calcolata sulle retribuzioni dei migliori tre anni dell'ultimo decennio, mentre dal 1 luglio dello stesso anno è calcolata sulle retribuzioni relative alle ul-

time 260 settimane di contribuzione.

La modifica è stata attuata dalla legge senza alcuna norma transitoria. E così capitato che un soggetto abbia ricorso alla Consulta perché egli, andato in pensione nei primi mesi del 1984, s'è accorto che se avessero gli uffici applicato il precedente meccanismo di calcolo, egli avrebbe avuto una pensione più elevata.

La Corte gli ha dato ragione ed ha bocciato la legge nella parte in cui non prevede il mantenimento dei vecchi

criteri di calcolo "per i lavoratori prossimi alla pensione o già pensionati". Sembra facile a dirlo ma diventa difficile applicarlo.

Cosa significa questa "prossimità"? E prossimo chi è andato in pensione due anni dopo la nuova legge oppure ha questa qualità anche chi è andato in pensione cinque-sei anni dopo?

Se è valida la seconda soluzione, si potrebbe allora ipotizzare "prossimo" anche chi deve ancora andare in pensione e che potrebbe avere vantaggi dal vecchio sistema

di calcolo?

Come si vede la decisione della Consulta ha lo sgradito dono della ambiguità.

L'INPS non ha ancora applicato la sentenza proprio per l'estrema evanescenza del disposto. Nell'attesa di una improbabile leggina interpretativa (che sarebbe tutto sommato la soluzione migliore del caso), l'Ente ha effettuato una verifica in tutti gli uffici ed ha intanto accertato che chi ha presentato domanda di riliquidazione della pensione si conta sulle punta delle dita.

Una "Carta d'argento" europea?

Essere anziano comporta alcuni inconvenienti, ma anche qualche privilegio, almeno nella società civile.

In molti paesi se ne è addirittura regolamentato un certo numero, creando una carta che permette al suo possessore di beneficiare di alcuni vantaggi, come riduzioni sui trasporti pubblici, nei cinema e nei teatri, in occasione di manifestazioni culturali, etc.

A partire dal 1 gennaio 1991, tutti i cittadini della Comunità di età superiore ai 60 anni, potrebbero beneficiare di tutte le facilitazioni offerte dallo Stato membro dove si trovano, indipendentemente dalla loro nazionalità.

La Commissione ha proposto l'introduzione di una "carta" per il cittadino europeo, che ha compiuto i 60 anni, col duplice scopo di migliorare la situazione degli anziani dei Dodici e di promuovere il turismo intracomunitario.

Senza contare che una simile "carta" darebbe loro più chiaramente la sensazione di appartenere veramente all'Europa dei cittadini.

Se la raccomandazione della Commissione verrà approvata, ogni stato membro dovrà comunicare a Bruxelles i vantaggi e le riduzioni di cui godono i possessori della famosa "carta" sul suo territorio.

La vita (europea) comincia dunque a 60 anni!

INTERVISTA AL SEGRETARIO NAZIONALE UILP CLAUDIO SPINELLI

Un nonno e un nipote, un anno dopo

Avviato, con il ricavo della sottoscrizione dei Sindacati dei pensionati, il progetto di vaccinazione delle popolazioni del Mozambico. Alla sottoscrizione hanno partecipato i pensionati della provincia di Trapani

Una delegazione della UILP, dello SPI e della FNP si è recata nei giorni scorsi in Mozambico per verificare, insieme al Governo, lo stato del progetto di vaccinazione che è stato avviato e che sarà portato a conclusione con il ricavo della sottoscrizione promossa dai sindacati dei pensionati.

Abbiamo chiesto al Segretario nazionale Claudio Spinelli, che ha rappresentato la UILP, alcune impressioni.

D. - Perché si è pensato di realizzare il progetto di vaccinazione in Mozambico?

R. - Abbiamo chiesto informazioni al Ministero degli Esteri il quale ci ha indicato il Mozambico, un Paese dove la mortalità infantile, causata per lo più da malattie evitabili con vaccinazioni, è elevatissima e dove le condizioni generali del paese sono fra le più disagiate del mondo.

D. - Il ricavo della sottoscrizione è stato interamente utilizzato per l'acquisto di vaccini?

R. - No. Era stato già previsto che oltre alla spesa per le dosi di vaccino occorreva affrontare gli oneri necessari a rendere attuabile la campagna di vaccinazione.

D. - In altre parole?

R. - Gli obiettivi del programma sono diretti a ridurre le morbo-mortalità causate dalle malattie trasmissibili evitabili con vaccinazioni ed a migliorare le prestazioni dell'assistenza sanitaria di base nelle province di Zambezia e Tete.

Tali obiettivi si possono più agevolmente raggiungere in ambiente urbano, ma quando si deve intervenire a livello rurale, ogni iniziativa è pesantemente condizionata dalla accessibilità alle aree di concomitanza con eventi bellici.

Si rendono quindi necessari interventi per la manu-

tenzione delle infrastrutture dei centri di salute delle due Province; per la fornitura di arredi e materiali di uso sanitario; per la fornitura di mezzi di trasporto e pezzi di ricambio ad uso delle equipaggiamenti sanitari mobili.

D. - Come è stata valutata, in Mozambico, l'iniziativa dei pensionati?

R. - L'iniziativa è stata molto apprezzata e se ne è colto anche il profondo significato di solidarietà. In particolare, il titolo "Nonno e nipote per salvare una vita" è piaciuto molto.

D. - Quali sono state le impressioni della delegazione sul Mozambico?

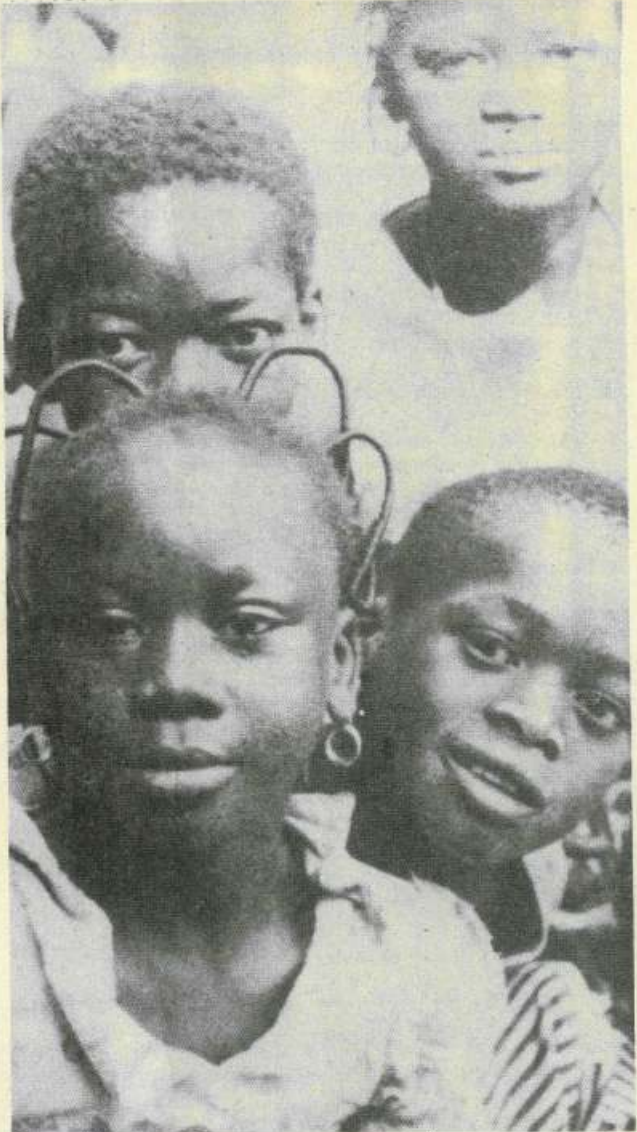
R. - È difficile rispondere. Il Paese è molto bello, ma la situazione è di una gravità inimmaginabile.

Basti pensare che questo paese deve affrontare, contemporaneamente, problemi quali lo sviluppo, la tutela della salute dei cittadini, la guerriglia portata dai "bandos" in tutto il territorio nazionale. Non è pensabile che il Mozambico possa superare da solo queste difficoltà.

D. - Come viene realizzata, in concreto, l'iniziativa dei pensionati in Mozambico?

R. - L'iniziativa si inserisce nell'ambito dei pro-

grammi italiani di cooperazione sanitaria in Mozambico ed i programmi in corso sono affidati agli istituti sindacali di cooperazione che garantiscono gli aspetti organizzativi dell'intervento. È chiaro che la titolarità della gestione appartiene ovviamente ai sindacati promotori dell'iniziativa.



IL SINDACATO DEI CITTADINI • LE SYNDICAT DES CITOYENS • THE TRADE UNION OF CITIZENS • EL SINDICATO DE LOS CIUDADANOS • DIE GEWERKSCHAFT DER BÜRGER • TO ETNAIKATO TIN PPOITON • DE VAKBOND VOOR DE BURGERS • BORGERNES FAGFORENING • O SINDICATO DOS CIDADÃOS

1989

antonino scarpitta
piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA £. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

Perché solo un orologio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA Mimi Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico
calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

Al Museo Pepoli di Trapani dal 1° luglio al 30 ottobre '89

Ori e argenti di Sicilia

Fra le iniziative direttamente promosse dall'Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, una di quelle che susciterà maggiore interesse è sicuramente la Mostra "Ori e Argenti di Sicilia", della cui organizzazione è stato dato incarico alla Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo.

Curata da Maria Concetta Di Natale, la Mostra presenta un'ampia panoramica dell'oreficeria e dell'argenteria siciliana, dal XV al XVIII secolo. Obiettivo principale è quello di offrire una corretta lettura delle opere esposte - famose alcune, meno note o addirittura inedite parecchie altre - ricercandone la genesi delle forme all'interno della storia sociale ed economica dell'Isola.

La suggestiva sede del Museo Regionale Pepoli di Trapani, conosciuta soprattutto per le sue collezioni di arti decorative che documentano

se, ha fornito l'adeguata cornice storica - architettonica al progetto espositivo di Anna Maria Fundarò.

Le cinquecento opere selezionate, tutte rigorosamente siciliane, provengono dalla Galleria Regionale di Palazzo Abatellis di Palermo, dai Musei Vaticani, da Palazzo Venezia e dal Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma, dalla Galleria Regionale di palazzo Bellomo di Siracusa, dal Museo Nazionale di Capodimonte, dal Museo Poldi Pezzoli di Milano e da prestigiose collezioni collettive private.

Essenziale l'apporto e l'attiva partecipazione della Conferenza Episcopale Siciliana, attraverso la quale è stato messo a disposizione il prezioso patrimonio che costituisce da secoli il tesoro di cattedrali, abbazie, monasteri. Sono presenti in Mostra opere di altissima qualità e di notevole valenza formale: paliotti, calici, ostensori, custodie, busti reliquiari prove-

mo, dalla Cappella Palatina, dal Tesoro delle Cattedrali di Siracusa, di Enna, di Caltanissetta, di Piazza Armerina e da tutte le Diocesi dell'Isola.

Nella prima sezione della Mostra sono esposti i gioielli. Particolarmente interessante è il Fondo del Museo Pepoli, già appartenente alla Madonna di Trapani, custodito nel Santuario dell'Annunziata.

La seconda sezione, dedicata agli argenti, raccoglie i più significativi prodotti delle maestranze siciliane. Le opere firmate da Filippo Juvara, Nibilio Gagini, Michele Ricca, Diego Rizo ricostruiscono la storia dei sei "consolati" degli orafi e degli argentieri che, a partire dalla metà del Quattrocento, operarono in Sicilia, sulla base dello statuto di Alfonso d'Aragona.

Notevole l'ulteriore apporto dato dall'Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana che, attraverso i suoi laboratori di restauro e l'attenta direzione di Vincenzo

chi splendori un cospicuo numero di manufatti, lasciando così un segno tangibile e duraturo dell'iniziativa.

Il catalogo della Mostra, edito da Electa e curato da Maria Concetta Di Natale, comprende testi critici di Vincenzo Abbate, Maria Giulia Aurigemma, Silvano Barraja, Rita Cedrini, Maria Grazia Ciardi Dupré dal Poggetto, Maria Concetta Di Natale, Benedetto Paterna, Anna Maria Precopi Lombardo, Iole Scavone Trupia.

Il filmato sulle tecniche tradizionali, realizzato da Rita Cedrini, è un supporto prezioso e uno strumento essenziale per i programmi divulgativi che, a partire dal mese di settembre, verranno estesi alle scuole.

La Mostra, un'importante occasione per la rilettura della storia culturale siciliana attraverso la ricognizione ampia e fondata di un inestimabile patrimonio artistico, offre motivi di interesse sia allo specialista, sia al semplice visitatore e costituisce anche un importante

Per iniziativa dell'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del Trapanese

«Miti e riti nella Sicilia antica»

Sabato 24 giugno, dalla sede dell'Associazione per la tutela delle Tradizioni Popolari del trapanese, una lunga colonna di macchine partiva dirigendosi al Baglio Tanti per iniziativa della benemerita Associazione e della liberalità del dott. Bica che metteva a disposizione dei soci una casa colonica, per svolgere la conferenza del giornalista scrittore Bent Parodi a conclusione del terzo corso di cultura locale 1989.

Alla manifestazione hanno partecipato centinaia d'iscritti e simpatizzanti in un'atmosfera di vera amicizia e di scambio di opinioni sul tema della conferenza per approfondirne l'esegesi cosmica.

Bent Parodi, conosciuto dal pubblico trapanese per la sua cultura enciclopedica e per le conoscenze metafisiche e scientifiche ha esordito col ringraziare l'Associazione per l'invito a svolgere il tema «Miti e riti nella Sicilia Antica» e richiamando l'attenzione sull'uso di divinizzare la donna fin dalla notte dei tempi in quel vastissimo territorio che va dalla India all'Islanda e più particolarmente nel bacino del Mediterraneo.

Cominciando con le concezioni basilari sugli albori della religiosità l'oratore ha detto che il pensiero sul cosmo prende la forma del mito. In quelle pervenute si possono riconoscere fasi o fattori formanti la cosmogonia completa. Sull'intero cosmo macro e micro sono costruite tutte le cosmologie del passato e anche del presente.

Tutto il cosmo inneggia alla donna: generatrice, madre, matrice. La donna è forza e luce. La donna sorride e ride. La donna è vita, è amore in tutte le sue sfaccettature. Il sorriso della donna ha fatto il mondo. Dalla greca Demetra alla latina Venere è un susseguirsi ininterrotto di celebrazioni e riti per il rinnovo del cosmo dopo il letargo invernale.

Il conferenziere ha paragonato il Santuario di Enna, terra celeste, al Santuario di Erice, terra madre, ove Venere esercitava l'amore attraverso le sue sacerdotesse e la sessualità delle stesse non era altro che un servizio reso alla Dea.

Il giornalista ha trattato la catena che unisce l'umanità, la vita, il cosmo. Dalla cosmologia del Big Bang risultava che l'universo è sorto 17 miliardi di anni fa e adesso è quasi a metà della sua esistenza. In quel tempo si è verificata un'immensa esplo-

sione che ha iniziato l'evoluzione cosmica. La rapida espansione che ne seguì diede luogo all'abbassamento della temperatura formando i protoni, i neutroni e gli elettroni, quindi i primi atomi: l'idrogeno e l'elio.

L'uomo primitivo per difendersi dai fenomeni che non riusciva a spiegarsi e che lo atterrivano creò la divinità che lo avrebbero protetto, quindi le religioni. Il Santuario di Afrodite detta poi Venere feconda, fu un faro che con i suoi riti attrasse migliaia di pellegrini in un'atmosfera di prostituzione che non era peccaminosa secondo la religiosità del tempo. I pellegrini lasciavano un obolo che non andava alle sacerdotesse ma veniva accantonato per abbellire e arricchire lo stesso santuario.

L'oratore ha evidenziato la sacralità del numero Tre, che secondo una sua idea nasce

TEODOLINDA NEGRINI
(Segue in ultima)

Dal 2 luglio al 3 settembre

Il ciclo di opere al Teatro Greco di Segesta

Si è inaugurato domenica scorsa al Teatro Antico di Segesta il V ciclo di spettacoli classici che, quest'anno, oltre alla Medea di Seneca, presenta anche la novità costituita dalle rappresentazioni teatrali dell'antico Giappone.

La compagnia Zeami-Za della famiglia Kanze ha presentato uno spettacolo di teatro No una delle più antiche forme teatrali del paese del Sol Levante.

Il lavoro messo in scena domenica si componeva di tre parti: una danza rituale, un intervallo comico ed un dramma.

La rappresentazione ha colpito soprattutto per la ricercatezza dei costumi e per l'abilità mostrata dagli attori nel ridare vita a situazioni tramandate di generazione in generazione.

Il No si è rivelata, comunque, una forma teatrale molto lontana da quella occidentale: oltre che alle parole ed alla musica si affida molto alla gestualità (così la danza rituale iniziale non è stata che un insieme di movenze che si sono succedute secondo un ordine ben determinato non comprensibile ai profani) che solo i profondi conoscitori dei lavori sanno ben interpretare e che differisce financo da quella in uso nel teatro giapponese moderno.

Per tali ragioni non poteva essere sufficiente, ai fini di una esauriente comprensione della rappresentazione, seguire le battute (in italiano) che si trovavano nel catalogo predisposto dall'organizzazione.

Fra l'altro alla lettura della pubblicazione si opponevano

due fattori di natura "tecnica": la mancanza di una illuminazione adeguata (dato che tutta la rappresentazione si è svolta e doveva svolgersi al chiarore dei fuochi) e la mancata corrispondenza, per quel che concerne la lunghezza, delle battute in italiano con quelle in giapponese.

Così il messaggio che gli attori volevano comunicare non è stato recepito in pieno dal numeroso pubblico apparso abbastanza perplesso: accanto ai delusi che hanno abbandonato cammin facendo ci sono stati quelli che si sono sforzati di cogliere quanto più possibile rispettando, comunque, il lavoro degli attori ed apprezzando, nell'atmosfera surreale offerta dal Teatro antico di Segesta, quantomeno lo splendido effetto ottico fornito dagli abiti di scena che si stagliavano nel buio della notte.

Se il No dei Fuochi ha rappresentato il cuore della manifestazione, altri tre appuntamenti sigleranno l'incontro con i classici del mondo.

Matsuri, aspetti della festa culturale giapponese, ha offerto a Villa Aula, ieri 6 luglio allo spettatore italiano una rara occasione di apprezzare i suoni, i canti, le danze della tradizione giapponese.

Fiore di Riso, Fiori di Fango, dall'11 al 18 luglio, a Segesta, uno squisito esempio di innesto tra l'arte teatrale giapponese e gli strumenti recitativi di un gruppo italiano, il Teatro Alkaest, presenterà nella nostra lingua due testi di Kyogen, le farse che costituiscono un intermezzo comico nelle rappresentazioni di Teatro No.

La regia dello spettacolo, che avrà a Segesta la sua prima nazionale, è di Yoshi Oida, il regista e attore giapponese noto per le sue interpretazioni negli spettacoli di Peter Brook.

La cultura mediorientale in un suo imprescindibile aspetto sospeso tra religiosità e spettacolo, sempre a Segesta il 22 e 23 luglio, sarà rappresentato da Dervisci Mevlevi, i danzatori Sufi che affidano alla danza, un movimento rotatorio intorno a se stessi, e al canto, una intensa comunicazione extrarazionale.

I Dervisci Mevlevi provengono da Istanbul e sono i soli danzatori e perpetuare la spiritualità di una tradizione iniziata da Jalaludn Rumi, uno dei maggiori poeti del medioevo.

Il Ciclo di rappresentazioni classiche segestane si concluderà, dal 24 agosto al 3 settembre, con la messa in scena di Medea tragedia di L. Anneo Seneca, interpretata da Valeria Moriconi.

Il mito di Medea, da antichissima data presente in Asia, dalla Colchide all'Indocina, si è diffuso dalle rive del Mediterraneo, dove nacque, in tutto il mondo.

La varietà degli elementi strutturali mitopoetici ha sollecitato numerose creazioni liriche e teatrali che sono culminate nel racconto cinematografico di Pasolini, la cui diffusione ha reso popolare il personaggio di Medea e ha centralizzato, nel suo rapporto con Giasone, la tematica della femminilità, e, nella analisi antropologica dei comportamenti dei Greci e di Medea stessa, il problema

delle complesse implicazioni sociali.

Medea, la maga barbara, che, nel mondo delle tenebre trova forze di giustizia e verità, si contrappongono violentemente sulla scena alla falsa luce della regalità e del potere esaltando i valori dell'emozione, dell'arcano, dei sentimenti che precedono e travalicano ogni riflessione.



IL TEATRO DI SEGESTA

SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO
V CICLO DI SPETTACOLI. 2 LUGLIO / 3 SETTEMBRE 1989

FIORE DI RISO FIORI DI FANGO TEATRO ALKAEST

Per la prima volta in italiano due antichi Kyogen del Giappone gli intermezzi comici del teatro Nô
11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 luglio, ore 19
Prime rappresentazioni assolute

LA DANZA COSMICA

DERVISCİ MEVLEVI DI ISTANBUL
Alle origini del Teatro il magico rito Sufi dei Dervisci Rotanti
22, 23 luglio, ore 19

MEDEA

di L. Anneo Seneca
Produzione ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO
Il mito della donna barbara nella società greca ripensato tragicamente dal filosofo latino
dal 24 agosto al 3 settembre, ore 18

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione
Università di Palermo
Facoltà di Lettere e Filosofia

Assessorato del Turismo delle Comunicazioni e dei Trasporti
SICILIA
Comune di Calatafimi

Informazioni Azienda Provinciale Turismo Trapani, Tel. 0923/29000 - 27077
Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi. Vendita e prevendita biglietti
Agenzia SUDOVEST, Via Torretta 6, Trapani, Tel. 0923/24014 - 27397
Botteghino del Teatro dalle ore 16. Posto unico £. 10.000.
Accesso al Teatro un'ora e mezza prima dell'inizio di ciascun spettacolo
Catalogo con la traduzione del Teatro No in vendita al botteghino.

Servizio pullman per il Teatro di Segesta e ritorno
da Palermo, Piazza Politeama, 3 ore prima dell'orario di inizio degli spettacoli.
Biglietto bus £. 10.000 a. e. r. (Autoservizi Segesta, tel. 091/6167919 e 6169039).
da Trapani, Piazza Garibaldi, 2 ore prima dell'orario di inizio degli spettacoli.
Biglietto bus £. 5.000 a. e. r. (Autoservizi Virga, tel. 0923/861163).
da Scopello, due ore prima e da Castellammare, Autostazione, un'ora e mezza prima
dell'orario d'inizio degli spettacoli (Autoservizi Castellammare, tel. 0924/31020 e 32598)



Elettricità dal Sole



Italsolar

Via A. D'Andre, 6 - 00048 NETTUNO (RM)

CALCIO SERIE C-2/D

Premiato il duro impegno dei dirigenti con l'iscrizione del Trapani al Torneo 89/90

Il duro impegno dei dirigenti del sodalizio di Via dei Mille, che subito dopo la fine del campionato si erano messi all'opera per risolvere i guai economici dell'A.S. Trapani, sta dando i frutti attesi; questa settimana vedrà l'iscrizione del Trapani calcio al campionato di C/2 1989/90.

Ma se al raggiungimento di questo obiettivo (conseguito grazie alle somme versate dai nuovi soci che si sono avvicinati alla società granata) segna, senza alcun dubbio, una tappa positiva nell'opera intrapresa dai dirigenti trapanesi è indispensabile andare avanti: occorre approfittare del momento favorevole, dell'interesse che si è formato

attorno alla squadra ed alla società per costruire una struttura organizzativa che possa permettere di affrontare con notevole sicurezza il futuro.

Il 30 giugno scorso è scaduto il termine che la Federazione aveva fissato per ristrutturare i tornei di Serie C: ogni decisione, però, è stata rinviata al 31 ottobre.

Il Trapani ha così il tempo necessario per arrivare, alla suddetta data, con una solidità tale da scongiurare qualsiasi pericolo di esclusione, e ciò anche se i criteri adottati dalla Federazione dovessero essere rigidi.

Gli apporti dei nuovi entrati, i contributi promessi dagli Enti Pubblici ed i proventi ot-

tenuti dalla cessione dei pezzi migliori dell'organico dovrebbero portare nelle casse granata un gruzzolo notevole; con tali somme si potrà anche mettere su una squadra di buoni giovani che sia in grado di far bene in campionato.

Nella lista dei parenti si trovano i nomi di Del Giudice, Greco, Tudisco, Ardizzone, Marrazzo, Caruso e Punturieri; comunque, per conoscere ufficialmente qualche notizia, si dovrà attendere la seconda settimana di luglio poiché parecchie trattative saranno concluse a Milano.

Infine, in relazione alla formazione dei gironi, ancora

tutto è in alto mare: esistono delle società che non hanno ancora regolarizzato la loro posizione (così come richiede dalla Commissione di Vigilanza sulle società sportive) e che hanno tempo fino al 17 luglio per adempiere gli obblighi imposti loro.

In caso contrario questi sodalizi andranno incontro alla cancellazione e si dovrà fare luogo ai ripescaggi.

I gironi, dunque, dovrebbero essere formati verso la fine del mese, mentre il campionato inizierà il 17 settembre, in largo ritardo rispetto ai tornei di A e B che giocheranno la prima giornata il 27 luglio.

MAURIZIO SCHIFANO

AUTOMOBILISMO

1° raduno auto d'epoca

L'interessante iniziativa è stata assunta dal «Garage Trinacria Club»

Come riportato nella scorsa edizione del nostro periodico, ha avuto inizio ieri la manifestazione organizzata dal «Garage Trinacria Club» di Campobello di Mazara, che vedrà riunite ben 75 vetture d'epoca, tra le più rare oggi esistenti che, un articolato programma di visite guidate ha portato e porterà la comitiva nei prossimi giorni a Selinunte, Mothia, Marsala, oltre a località archeologiche, turistiche e balneari della provincia.

La manifestazione, che vuole anche la 1ª rievocazione storica della Cronoscalata «Monte Erice», si concluderà nella mattinata di domenica 9 luglio, con la sosta delle vetture (ore 10) in Piazza Municipio a Trapani, con la partenza (ore 11) da Valderice per la Vetta ericina delle vetture e con una ulteriore sosta in Piazza ad Erice.

La premiazione dei vincitori delle prove inserite nel programma, avverrà nel primo pomeriggio, sempre ad Erice.

Ecco l'elenco completo dei partecipanti: 1) Vaccari Giuseppe, Helbè 1906; 2) Di Tocco Felice, Fiat Tipo uno, 1911; 3) ---, Fiat Tipo zero, 1912; 4) ---, Fiat Tipo due, 1913; 5) Pensabene Giuseppe, Fiat 501/S Torpedo, 1922; 6) Di Giunta Pietro, Alfa Romeo R.L. Torpedo, 1924; 7) La Colla Gianpaolo, Fiat 501 Torpedo, 1925; 8) ---, Fiat 502 Torpedo, 1925; 9) Cuffaro Angela, Amilcar C/4 - Torpedo, 1925; 10) Lombardo Vito, Bugatti 30 Torpedo, 1925; 11) ---; 12) Scaduto Mariella, Amilcar C.G.S.S. Corsa, 1927; 14) Di Giovanni Mimmo, Fiat 503 Spyder, 1927; 15) Naso Gaetano, Fiat 509 Torpedo, 1927; 16) Vinci Antonio, Fiat 509 Torpedo, 1927; 18) Catalano Antonio, Fiat 521 Torpedo, 1929; 19) Di Giovanni Pietro, Fiat 514 Berlina, 1930; 20) Di Salvo Giuseppe, Fiat 508 Berlina, 1933; 21) Toscano Rosalia, Fiat 508 Spyder, 1934; 22) Sorbello Claudio, Lancia Augusta Cabriolet, 1934; 23) Di Vita Manlio, Lancia Augusta, 1935; 25) Pantano Giuseppe, Alfa Romeo 2300/B 6/C-GT, 1935;

26) Sgarlata Biagio, Fiat 508 Mille Miglia, 1935; 27) Spoto Francesco, Fiat 508/4M, 1935; 28) Bonfadeci Irene, Fiat 508 Cabriolet Garavini, 1935; 29) Cricchio Pietro, Fiat 508 Spider, 1935; 30) La Monica Giuseppe, M.G. Midget T/A, 1937; 31) Muccio Giuseppe, Lancia Aprilia Ghia, 1937; 32) Tomasello Gianni, B.S.A. Scout Torpedo, 1938; 33) Di Liberto Giuseppe, Fiat 500/A Siata Garavini, 1938; 34) ---, Fiat 500/A, 1938; 35) Lom-

bardo Melchiorre, Fiat Siata Sport, 1947; 36) Cucuzza Corrado, Lancia Aprilia Pinin Farina, 1948; 37) Cuffaro Michele, Lancia Aprilia, 1948; 38) Giornale di Sicilia, Fiat 1100 Cabriolet, 1948; 39) Chiavetta Giovanni, Fiat 1100/B, 1948; 40) Falanga Tommaso, Lancia Ardea, 1948; 41) Pucci Antonio, Alfa Romeo 2500 SS, 1948; 42) Catalano Juan, Cislitalia Nuvolari Sport, 1949; 44) Pantano Gaetano, Alfa Romeo 2500 6/C Sport, 1950.

PALLAMANO

La nazionale olandese vince la tre giorni trapanese

Battendo in finale una rappresentativa della Cecoslovacchia col punteggio di 22-17, la nazionale olandese s'è aggiudicata la «Coppa Provincia Regionale di Trapani», manifestazione internazionale di pallamano femminile.

Dopo le vittorie di Italia e Portogallo, questo anno è stata la volta delle giovani «tulipane» vincere la manifestazione organizzata egregiamente dall'A.S. Handball di Marsala in collaborazione con la Provincia Regionale, il Comune di Erice, il CONI e il Comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Handball.

La tre giorni trapanese, ha visto impegnate al Palagrana, in stretto ordine alfabetico, Algeria, la rappresentativa della Baviera, quella della Cecoslovacchia, Italia, Olanda e Tunisia.

Sono stati tre giorni di bel

gioco che, sfortunatamente, non hanno avuto quel giusto coronamento di pubblico che la manifestazione meritava.

Solo i pochi addetti ai lavori si sono visti in questo fine settimana sugli spalti del Palagrana, e solo in una occasione, gli operatori dell'emittente locale Telescirocco.

Gli incontri della prima giornata hanno visto i successi dell'Olanda sulla Tunisia per 22-14, della Algeria sulla Baviera per 14-13, dell'Italia sulla Tunisia per 17-15 e delle cecoslovacche sulle algerine per 27-20.

Quest'ultimo incontro della prima giornata, ci ha mostrato una nazionale algerina molto ben disposta in campo che, pur costretta alla sconfitta dalla superiorità della rappresentativa cecoslovacca, ha ben impressionato i presenti.

Sabato pomeriggio, l'Olanda ha battuto di misura, 13-

12, la nazionale italiana, una compagine azzurra che in più di una occasione ci è sembrata appannata nel gioco e nelle sue pedine. Sempre il sabato, la Baviera, grossa delusione a dire la verità, ha ceduto col schianto contro la rappresentativa cecoslovacca per 26-8.

Domenica mattina, la finale per il 5° e 6° posto ha visto la Baviera passare indenne fra le maglie della Tunisia e vincere per 19-16 mentre le due semifinali hanno visto l'Olanda battere l'Algeria col punteggio di 23-13 e le cecoslovacche imporsi sull'Italia per 18-15.

Il pomeriggio di domenica ha visto le nazionali di Italia e Algeria giocarsi il terzo e quarto posto con le connazionali vittoriose per 27-17 e Olanda e rappresentativa cecoslovacca giocarsi la prima e seconda piazza.

Come detto l'ha spuntata

la nazionale olandese per 22-17, forte di un gioco molto veloce e lineare che ha messo non poco in difficoltà le avversarie. Avversarie che, di contro, sono sembrate molto lente e spesso poco coordinate negli schemi. In più di una occasione abbiamo visto le cecoslovacche non sapere a chi passare, o come proseguire in avanti contro una difesa olandese, per altro, molto ben registrata.

Per le singole, bene la Seel, la Langner, la Gerbiz e la Reiser per la Baviera, la Naïma, la Cherifa e la Guizau per la Tunisia, la Meïna, la Fundad e la Gasni per l'Algeria, la Slavec, la Signoretta, la Cambiaso e la Montemaggiore per l'Italia, la Pinzikova, la Caranova, la Kissova e la Tyblovva per la rappresentativa cecoslovacca e la Sol, la Robben, la Van Velzen, la Geitz e la Vanhof fra le olandesi.

ENZO SACCARO



TENNIS

Il C.T. Concordia in Coppa Italia

Battuto a Palermo il C.T. Marsala

Battendo sul proprio campo la squadra del C.T. Enna, la formazione del C.T. Concordia di Alcamo accede al tabellone nazionale di Coppa Italia maschile. È questa l'unica formazione della provincia di Trapani a passare alla fase nazionale della manifestazione per non classificarsi, essendo stata battuta a Palermo la squadra del C.T. Marsala.

La squadra alcamese ha vinto per 6-0 avendo ceduto agli ennesi a punteggio acquisito i due doppi. Purtroppo, mentre andiamo in macchina, non abbiamo i parziali dei quattro singolari. A questo punto, perde di significato la continuazione del tabellone regionale perché tutte e quattro le squadre rimaste passano alla fase nazionale con tabellone a 64 squadre. Ad ogni modo, domenica prossima, la formazione alcamese si dovrà recare a Palermo per incontrare gli avversari del C.T. Palermo.

Non ce l'ha fatta, invece, ad andare avanti la compagine marsalese del C.T. Marsala battuta a Palermo dal

Country col punteggio di 4-0. Di questo incontro abbiamo i parziali dei quattro singolari. Cardinale ha battuto Milazzo con un doppio 6/1, Fabio Volpe è stato sconfitto da La Fiore per 7/5 3/6 6/1, Di Girolamo è stato battuto da Mosa per 6/2 6/1 e Davide Volpe ha perso per 6/0 7/6 contro Allegra.

Anche in campo femminile la squadra marsalese è rimasta al palo avendo perso per 2-0 contro il Parco Tennis Pallavicino.

La Venuti è stata battuta dalla Brambille per 6/4 6/3 mentre la Anselmo ha dovuto lasciare strada alla Alessandrini con un doppio 6/2.

Mentre andiamo in macchina sta per avere inizio il trofeo «Nello Castelli», giunto alla 24ª edizione. Favoriti della vigilia sono il palermitano Bari e il trapanese Panitieri, entrambi C1 ma una qualche sorpresa potrebbe sempre venire dai diversi classificati presenti, primo fra tutti lo C3 Stracquadiano.

Sempre in queste settimane, di scena a Valderice i non classificati.

E. S.

DALLA PRIMA

ANTEPORRE I CONTENUTI

È grave che, in un contesto nel quale sarebbe necessario agire piuttosto che discutere, un partito ponga dei ricatti sulle formule anteponevole ai contenuti.

Ma il PSI continua ad essere premiato in sede elettorale: e le cifre purtroppo non fanno altro che alimentare la sfrontatezza e l'arroganza di chi, per propria natura, le due qualità negative possiede già abbastanza.

E LA CRISI CONTINUA

si; che penalizza unicamente i cittadini amministrati, che dal vuoto politico amministrativo ricevono soltanto ancora e maggiori disservizi.

Ritardare oltre misura la restituzione del governo alla città, significa anche impedire l'avvio di tutte le opere pubbliche programmate dirette a ridisegnare l'immagine del capoluogo ed alleviare la sanguinosa piaga della disoccupazione.

Ma chissà se non sia proprio la gestione di questo programma il pomo della discordia.

Chi vivrà, vedrà. Intanto, si ricomincia da zero!

I GIGANTI

due anni fa con il «progetto Pirandello». Le scene ed i costumi sono di Giulio Paolini; le musiche di Salvatore Sciarrino. La prima dello spettacolo sarà il 15 luglio nello spazio

DALLE PAGINE PRECEDENTI

per l'occasione e temporaneamente realizzato nell'area circostante il Quartiere Spagnolo, che ha quale sfondo naturale la suggestione della pianura dell'antico agro ericino ed il mitico mar Tirreno.

La compagnia raccoglie attori di alto rilievo quali Gianfranco Santucci, Carla Tatò, Franco Citti, Rada Rassimov ed artisti di altri gruppi e compagnie che condividono con la «Zattera» idee e programmi di un teatro «eccessivo», come Cosimo Cinieri, Gianfranco Varetto, Marion D'Ambrigo, Valeriano Gialli ed i francesi della Compagnia Foraine. Ad essi si aggiungono Luigi Maria Burruano, Hossein Taheri, Mohamed Reza Heradmand, Simona Quartucci e gli allievi attori della Zattera-Teatro Studio rivelatisi nei laboratori di marzo ed aprile guidati da Quartucci con l'assistenza di Piervittorio Demitry al Centro Teatro Ateneo di Roma, proprio sui «Giganti» e sui due testi elisabettiani. Una compagnia che, dal 19 al 23 luglio, nelle strade, piazze e giardini di Erice reciterà, in orari diversi della giornata, anche cinque frammenti del *Macbeth* e sette dal *Tamerlano*.

A corollario della parte estiva di queste «Giornate» saranno presentati: *Nero Solare* di e con Pippo Di Marco, *L'Edgard Allan Poe* raccontato da Cinieri, *Poeti con attore*, di Valeriano Gialli e ancora Cinieri con *L'uomo dal fiore*

in bocca di Pirandello.

La parte autunnale del programma sarà dedicata a produzioni, oltre che della «Zattera», di altre compagnie. Tale programma prevede quindici spettacoli ed è in corso di definizione. Verrà, fra l'altro presentata, dalla «Zattera», una nuova elaborazione scenica del *Macbeth*, ideata da Quartucci per il ritorno al Festival di Edimburgo (in agosto), e che passerà anche per il Festival di Locarno.

Gli spettacoli di questa edizione '89 si concluderanno con due riprese ed un esordio. Le riprese sono la *Medea* di Aurelio Pes e la *Visita guidata all'opera dei pupi*. La prima assoluta è quella di *Panoramia Hotel* di Mino Blunda.

DALLA SECONDA

LUGLIO MUSICAL E

Noi stessi, ancora la mattina del 1° luglio, poco prima che iniziasse la conferenza stampa di cui stiamo scrivendo, abbiamo visto il presidente dott. Braschi alle prese con la stesura del programma da consegnare ai giornalisti: e francamente non ci pare questo un modo serio di costruire a lavorare amministratore di istituzioni pubbliche.

Ritornando alle manifestazioni di quest'anno, per quanto riguarda i prezzi dei biglietti, rileviamo che sono stati ridotti rispetto all'anno scorso.

Per le Opere il biglietto co-

DALLA SESTA

SICILIA ANTICA

dal gruppo: padre madre e figlio, sacralità che si trova in tutte le religioni di questa terra. L'oratore ha continuato spiegando la genesi della parola Erice; dal Sicano Iruca, al mesopotamico Eruc, poi Erix ed infine Erice; questa montagna come tutte le altre è il legame tra cielo e terra? Erice significherebbe luogo ospitale e sacro. Bent Parodi ha accennato infine al volo delle colombe simbolo dello spirito che portavano messaggi dal santuario ericino a Sicca Veneria e viceversa.

Il simposio si è concluso con il dono al Parodi e poi a tutti i relatori presenti, di una litografia in bianco e nero rappresentante il solstizio d'estate, opera del prof. Giuseppe Girardi.

È possibile abbonarsi poi all'intero ciclo di recite con una tessera che avrà il costo complessivo di L. 100.000.

La vendita degli abbonamenti è iniziata già ieri.

CHIP & COMPUTER di Glenn Scammacca
TRAPANI - Via Argenteria, 118 - Tel. (0923) 38681/32809
VENDITA-ASSISTENZA: Hardware-Software gestionale

Distributore: ASEM qualità italiana al tuo servizio per tutte le tue esigenze di lavoro & hobby